ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Domenica 15 Aprile 1917* — MATTINO NUM. 104

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,40	4,20	1,40
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo del Tomolo 0,10; arretrati 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari* L. 0,3 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 1 — la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 2 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - *Avvisi finanziari* vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, eccettuata la prima pagina delle rubriche commerciali. Inserzioni nei fogli del giornale: *Fieri d'arancio* - *Note di vita mondana* - *Corrispondenze* - *Seguendo la cronaca* - *I divertimenti* - *Comunicati* - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, 61, alla sua Succursale.

Nella regione di Arras gli inglesi hanno varcata la linea di Hindenburg

La cattura di 13 mila prigionieri, tra i quali 285 ufficiali, e di 166 cannoni nel corso delle operazioni

La lotta sui campi di Francia

La conquista di Vimy e la avanzata oltre Lens

Londra, 14.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Oggi abbiamo esteso verso nord il campo delle nostre operazioni. Ad est ed a nord della cresta di Vimy le nostre truppe hanno respinto il nemico su tutta l'estensione del fronte, dal nord della Scarpe fino a sud di Loos. Abbiamo preso i villaggi di Bailleul, di Villers-au, di Vimy, di Petit-Vimy, di Givenchy-en-Gohelle e di Angres; ed abbiamo preso piede nelle trincee tedesche a nord-est di Lens. In questa regione abbiamo catturato prigionieri e cannoni. A sud della strada Arras-Cambrai abbiamo preso la torre di Wancourt, sullo sperone ad est del villaggio di Wancourt, ed abbiamo attraversato la linea di Hindenburg fino ad una distanza di 1 miglio a sud-est di Arras. Abbiamo fatto pure nuovi progressi sul terreno elevato ad est di Le-Vergnier e nel bosco di Hargicourt. Ieri, malgrado che il tempo continuasse ad essere sfavorevole per i voli, i nostri aviatori hanno compiuto molti lavori. Una nostra pattuglia ha ridotto in cattive condizioni una squadriglia tedesca che aveva attaccato; quattro aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare. Durante la giornata abbiamo distrutto tre aeroplani tedeschi. Tre nostri velivoli mancano. Dal principio delle operazioni, e cioè dal 9 corr., abbiamo fatto più di 13.000 prigionieri, fra cui 285 ufficiali, ed abbiamo preso 166 cannoni, fra cui 8 mortai da 8 pollici, 25 mortai da 5 pollici nuovi, 85 mortai da trincea e 250 mitragliatrici. Bisogna aggiungere un numero considerevole di cannoni, di mortai e di pezzi da marina demoliti o interrati dal fuoco delle nostre granate, che non possiamo contare. Abbiamo rivolto contro il nemico, con grande effetto, molti dei cannoni che gli abbiamo preso.

Un dispaccio del fronte britannico, in data di ieri, dice: La nostra offensiva continua senza indebolire e violenti combattimenti si svolgono durante la giornata. La vigilia avevamo grandemente migliorato la nostra posizione e preparato il terreno per un nuovo progresso. L'avanzata, durante la quale prendemmo Gouzeaucourt, si sviluppò su circa nove miglia da Metz-en-Couture fino a nord di Hargicourt con un poco più di un miglio di profondità media. Impadronendoci del saliente tedesco tra Wancourt e a sud-est di Henninel, facemmo considerevoli progressi a nord della cresta di Vimy e ottenemmo un migliore fianco tattico per le future operazioni basate su Vimy. I risultati comparati della battaglia di Arras e di quella della Somme permettono di giudicare l'importanza della campagna nella sua fase attuale. Quando la stampa tedesca proclama che noi sfondammo la linea tedesca, essa grida troppo alto, perchè sa di avere torto. Non resta ora più nulla tra noi e il nemico e la linea Drocourt-Quincy, è lungi dall'essere completata. Ciò equivale ad avere sfondato il fronte, e considerando che ci apriamo la strada fino a circa tremila yards attorno ad Arras, preferiamo parlare dei nostri progressi che dei nostri progetti. Il fuoco convergente della nostra artiglieria ivola un numero considerevole di postazioni e di pezzi tedeschi e tutto fa sperare che le nostre catture di mortai e di altre armi, già grandi, raggiungeranno una cifra ancora più elevata.

Come gli inglesi procedettero alle loro nuove conquiste

Londra, 14, sera.

Il corrispondente del *Times* dal quartiere generale inglese in Francia descrive le operazioni degli ultimi tre giorni come incidenti isolati. Un periodo di calma doveva inevitabilmente verificarsi, perchè era necessario portare innanzi l'artiglieria pesante. I risultati di quella che si potrebbe chiamare la prima fase della battaglia si possono riassumere così: In primo luogo la conquista di posizioni tedesche tra le più forti su un fronte di circa 10 chilometri compresa una importantissima posizione strategica della cresta di Vimy; poi battendo verso la parte ad oriente di Arras, gli inglesi hanno aggirato l'estremità nord della linea di Hindenburg che essi ora traversano su circa altri quattro punti. Specialmente a Bullecourt i tedeschi avevano preparato una seconda linea supplementare alla linea di Hindenburg come parte integrale del loro fronte di difesa. Gli inglesi sono oggi a metà strada di questa linea. L'intenzione dei tedeschi era appunto di ritirarsi su questi punti ad epoca prossima.

I prigionieri dichiarano che si attendeva l'attacco il 6 aprile. Siccome esso non avvenne, la ritirata fu ritardata fino al 15, ma l'assalto inglese del 9 aprile fu effettuato con tale forza irresistibile che tutti i piani nemici furono distrutti. Monchy, Lecreux, i nostri posti più avanzati, furono difesi con successo contro tutti i ritorni tedeschi. Le nostre mitragliatrici inflissero gravissime perdite al nemico. Migliaia di prigionieri tedeschi dichiararono di essere lietissimi di trovarsi prigionieri. Essi narrano che era loro proibito di ricevere pacchi da casa loro. Si diceva loro che tutte le provvigioni erano riservate alla popolazione civile. I bavaresi, i quali hanno sofferto gravi perdite, si dolgono amaramente di essere sempre inviati ai punti più pericolosi della linea. Sapevano, essi dicono, che ci sarebbe successo qualche cosa di non gradito quando sostituimmo recentemente i sassoni dinanzi ad Arras. I prigionieri riferiscono che l'esercito tedesco ha una notevole mancanza di cavalli soprattutto per l'artiglieria. Numerosissimi cavalli sono stati uccisi dai tiri di sbarramento inglesi, ciò che spiega la conquista dei molti cannoni.

Le posizioni tedesche a sud di S. Quintino bombardate

Parigi, 14, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A sud di Saint-Quentin l'artiglieria francese ha continuato a bombardare le posizioni tedesche. Tra la Somme e l'Oise nessuna azione di fanteria durante la notte. Nella regione dell'Aisne due colpi di mano tedeschi sono falliti sotto i nostri fuochi. Grande attività delle due artiglierie in Champagne. I francesi hanno effettuato in questa parte del fronte numerose ricognizioni ed hanno catturato prigionieri presso La Chapellette. Una ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee, dopo un violento combattimento è stata dispersa e ributtata nelle sue trincee.

Una Nota ufficiosa dice:

La battaglia si va estendendo. Una nuova vittoria di grande importanza ha condotto gli inglesi alle porte di Lievin dinanzi a Lens. Questo successo completa quelli dei giorni 9 e 10 e dà agli inglesi tutte le posizioni che dominano la pianura da Lens a Douai. Su un fronte di più di trenta chilometri, i tedeschi hanno perduto la prima e la seconda linea ed hanno ceduto in parecchi punti intaccata largamente la loro terza linea e gli eserciti alleati hanno attaccato il fossato di Hindenburg da ogni lato. A San Quintino gli inglesi hanno ottenuto eccellenti risultati, compiendo una avanzata notevole ed i francesi giungendo innanzi all'ultima linea tedesca. La linea di Hindenburg si apre ora da tutte le parti sotto la vittoriosa pressione franco-inglese. Il progresso degli alleati continua quotidianamente in direzione di San Quintino e di Cambrai. I giornali attendono anche migliori notizie.

(Ag. Stefani).

Una Divisione portoghese sul fronte francese

PARIGI, 14.

Una Divisione portoghese ha raggiunto un settore del fronte francese.

(Ag. Stefani).

Sul fronte russo-romeno

Combattimenti in Galizia

Pietrogrado, 14.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, in Galizia, nella regione di Sarki, in direzione di Sokal, dopo una preparazione con artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni e le occupò, ma un contrattacco da noi subito sferrato lo ricacciò e la situazione venne ristabilita. Nella regione di Bogorodchany gli austriaci fecero un attacco a gas asfissianti. Le nubi del gas giunsero fino al fiume Bistrica e si dispersero senza produrvi perdite. Indi gli austriaci aprirono il fuoco con pezzi d'artiglieria. Nel frattempo nelle trincee avanzate del nemico constatammo della confusione: parte degli austriaci se ne andavano verso le retrovie, un'altra parte con bandiere bianche tentava di avvicinarsi alle nostre truppe; ma, cannoneggiati dalla loro propria artiglieria, gli austriaci fuggirono nelle trincee, di partenza.

Per ciò che riguarda l'aviazione, nella regione della stazione di Pogoreltzy, sulla ferrovia di Alexandrovic, i nostri aviatori capitano Vepsiukoff e sottotenente Tretiakoff abbatterono un aeroplano tedesco facendone prigioniero l'aviatore. I nostri aviatori effettuarono un raid su Goroknoff ad est di Sokoff nonchè sulla linea ferroviaria vicina a scartamento ridotto, lanciando alcune diecine di bombe. Una squadriglia di 16 velivoli tedeschi ha operato un infruttuoso raid sulle nostre retrovie nella regione a nord di Monasterisko.

Due navi-ospedale inglesi affondate nella Manica

Londra, 14 (ufficiale).

Durante la notte dal 30 al 31 marzo i tedeschi silurarono senza preavviso nella Manica la nave-ospedale britannica Gloucester Castle. Tutti i feriti poterono essere raccolti. Un radiotelegramma tedesco dell'11 corrente proclama che questo atto è dovuto ad un sottomarino tedesco.

Una nave-ospedale britannica esplose in seguito all'urto di una mina nella Manica ed affondò il 10 aprile con un tempo pessimo. Nessun ferito si trovava a bordo. Mancano 52 persone appartenenti al servizio di sanità, tra cui sono sette o cinque medici, che si presume siano annegati.

(Ag. Stefani).

Nuclei nemici ricacciati sul massiccio del Colbricon

Azioni di velivoli in Val del Frigido

COMANDO SUPREMO, 14.

In Valle Lagarina (Adige) nostri tiri aggiustati colpirono più volte la stazione di Calliano e treni in movimento nelle vicinanze di essa; provocarono lo scoppio di un deposito di munizioni e distrussero un fortino sulle pendici di Zugna. Sulla rimanente fronte Tridentina persistenti intemperie ostacolarono ieri l'attività delle nostre truppe. Sul massiccio del Colbricon (Alto Cismon) nuclei nemici assalirono la posizione da noi occupata nella notte precedente dopo l'efficace scoppio della mina: furono respinti con sensibili perdite.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie nella conca di Gorizia. Ricognizioni aeree da entrambe le parti diedero luogo a numerosi combattimenti: due velivoli nemici furono abbattuti; un nostro velivolo manca.

Una nostra squadriglia, in condizioni atmosferiche avverse per forte vento, bombardò le stazioni di Prebacina e Volcia Draga, nella valle del Frigido. Obbligati a scendere a basse quote per la scarsa visibilità del bersaglio, i nostri aviatori furono fatti segno a violento fuoco di artiglierie e di mitragliatrici; tuttavia rientrarono incolumi ai propri campi.

CADORNA.

Calorosi commenti inglesi al discorso di Lloyd George

La speranza in una pace sollecita

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 14.

Immediate con quali calorosi commenti viene sottolineato qui il discorso col quale Lloyd George ha salutato ieri l'intervento americano. Sotto questo aspetto il discorso si commenta da sè ed è superfluo riferirvi i rilievi che i giornali fanno sulla portata morale e sulle conseguenze dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, quando della rivoluzione russa e sul pure ha accennato il *Premier*. Basti dire che il *Times*, tra perplesso ed estatico dinanzi alla magnificenza dei due eventi ed alle loro eventuali conseguenze scientifici di due mondi, parafrasa le parole di Lloyd George scrivendo che sono sorte sulla terra, l'alba di una nuova alleanza, di libertà e di pace». Per nostro conto limitiamoci a qualche prosaica nota di carattere più immediato e pratico. E' sintomatico notevole il fatto che il discorso di Lloyd George, pur senza concedere nulla al nemico e riaffermando nettamente l'impostazione della lotta alleata contro l'autocrazia prussiana, risulta spoglio di invettive e di accuse di asserbità verbali. Lo stesso si può dire dei commenti odierni e ciò rivela la mentalità degli statisti e se in Germania fossero avveduti farebbero meglio a seguire questo esempio dato loro dal profondo senso politico inglese.

Il primo ministro ha poi toccato tre casi pratici: cioè la partecipazione americana alla Conferenza per la pace, la questione del naviglio e la eventualità di una sollecita fine. Alla presenza degli Stati Uniti alla futura conferenza, questa stampa si rallegra molto.

«A sostegno del concordato — scrive il *Daily Mail* — vi sarà la garanzia dell'America spalleggiata dalla sua vasta potenza e dalle sue risorse illimitate e una pace durevole diversa qualcosa più che un sogno dorato». Sul problema del naviglio Lloyd George non ha esitato a dichiarare che le sue grandi parole d'ordine per la vittoria sono navi e poi navi e ancora navi. Giustissimo, osserva la *Morning Post*, mostrandosi sdegnosa come il primo ministro, che la campagna sottomarina non riuscirà affatto a spuntarla. Il *Daily Chronicle* a tal riguardo afferma: «L'accenno del *Premier* può essere interpretato in Germania come confermante l'efficacia della campagna subacquea, ma in realtà esso esprime la convinzione che con prove nostre questa minaccia può essere sventata. La nomina dell'ingegnere Goethals, costruttore del Canale di Panama, a esecutore del piano americano di costruire mille vapori di legno sulle grandi fiumanelle, secondo mina riferita ieri da New York dimostra come gli Stati Uniti siano risoluti a compiere la loro parte di contributo». Circa la fine della guerra, il primo ministro ha detto che ha ragione di sperare in una pace sollecita. Il *Daily Express*, sotto il largo cielo «Alba di pace pel mondo!», rileva che Lloyd George «ha dato una chiara allusione a una pace non molto distante». Il giornale mette in risalto questa frase del discorso: «Strane cose sono avvenute in questa guerra, ma delle più strane sono in cammino e stanno venendo rapidamente». Dal canto suo però l'*Express* insiste, comunque, sulla necessità di raddoppiare gli sforzi e lavar la polvere asciutte.

M. P.

Il bastone di maresciallo consegnato a Joffre

Parigi, 14, mattino.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha ieri consegnato il bastone di maresciallo di Francia al generalissimo Joffre.

(Ag. Stefani).

L'azione della flotta americana

I nuovi crediti votati per la costruzione di navi mercantili

Washington, 14.

In seguito alla conferenza delle autorità navali americane furono prese misure per assicurare l'azione della flotta americana che farà servizi di pattuglia sulle coste americane verso il sud fino al canale di Panama e verso nord forse fino all'estremità delle coste canadesi. Primo dovere degli americani sarà in conseguenza di vigilare contro un possibile sviluppo della guerra sottomarina. Difendendo i principali porti americani, le navi in pattuglia francesi ed inglesi saranno ritirate, e gli americani si serviranno delle basi navali franco-inglesi nell'Atlantico meridionale. Prima misura della flotta americana sarà di assumere la sorveglianza nel mare dei Caraibi e sugli sbocchi verso l'Atlantico, sorveglianza che era finora esercitata dai navi di pattuglia franco-inglesi. Più tardi la flotta americana sostituirà quella che esercita la vigilanza nell'Atlantico meridionale e settentrionale dalla parte dell'America.

Il Congresso ha votato un credito di 50 milioni di dollari per la costruzione di navi di legno. Stanno per essere requisiti a questo scopo 150.000 falegnami. Saranno costruite navi in ragione di tre al giorno e saranno completamente terminate alla fine di autunno.

Dispacci della *Stefani* da Londra dicono: Telegrammi da New York annunciano che le Compagnie ferroviarie, accordando le maggiori facilitazioni pel traffico sulle ferrovie, faranno risparmiare per un milione di tonnellate le navi adibite al traffico marittimo pei grandi laghi e che saranno perciò disponibili pel traffico attraverso l'Atlantico.

Il «Times» ha da New York: Gli stabilimenti di credito hanno ricevuto l'ordine di compilare una lista dei valori e dei fondi che figurano nei loro libri come appartenenti a persone di nazionalità nemica.

Le voci di pace

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14.

Si ripercuotono qui dall'America, dalla Svezia, dalla Svizzera varie voci di pace o meglio, secondo la definizione dei corrispondenti, di intrighi per la pace. Ognuno può prenderli in ridere o sul serio, conforme al proprio temperamento, ma anche i più scettici non possono escludere la massima qui tante volte reiterata che la pace potrebbe benissimo arrivar di sorpresa, presto o tardi, esattamente come è arrivata la guerra.

Gli echi pacifisti dall'America son condensati in questo cablogramma del «Daily News»: «Una gran sensazione fu suscitata ieri pel paese dalla pubblicazione di un dispaccio da Copenhagen, secondo cui la Germania aveva fatto aperture di pace presso l'alleato, e Berlino si accingeva inviare o aveva inviato le sue proposte agli Stati Uniti. Il Ministero degli Esteri si è affrettato a smentire assolutamente la cosa. Esso non ha ricevuto aperture nè ufficiali nè confidenziali».

Altri corrispondenti assicurano che questa diceria, sparsasi in America, non ha sorpreso alcuno. Essa è partita da Banche che avevano strette relazioni con Berlino, e il suo scopo sarebbe di far rallentare i preparativi guerreschi americani. Frattanto, da fonte ufficiosa tedesca, secondo il *Central News*, si conferma che Scheidemann e altri socialisti sono andati a Stoccolma per mettersi quivi in contatto coi socialisti russi sul tema della pace; una notizia che peraltro è smentita da un organo democratico-sociale danese. Il *Politiken* di Copenhagen afferma che un socialista russo gli comunicò le condizioni che formeranno la base per l'agitazione socialista della pace al Reichstag. Esse includono l'evacuazione della Francia e del Belgio, questo ultimo dovendo però restare senza esercito; la riunione della Serbia, del Montenegro e delle altre parti slave dell'Austria in una grande Serbia, che dovrebbe divenire la terza unità della Monarchia austro-ungarica; l'indipendenza della Polonia, la ricostituzione della Romania allo *statu quo* e la neutralizzazione dei Dardanelli sotto il protettorato turco, nonchè l'indipendenza dell'Armenia alle stesse condizioni. Il *Times* dichiara che si tratta di una trappola per la nuova Russia.

M. P.

L'inquieta situazione della Spagna

Londra, 14, sera.

Si moltiplicano oggi i gorgogli dell'ebollizione interventista in Ispagna e potrebbero essere ormai imminenti delle importanti decisioni a Madrid. La situazione, dice il corrispondente dell'«Exchange Telegraph», è molto critica, in vista della sospensione del traffico marittimo. Il Re sta consultando i capi partito.

Il capitano comandante del vapore «San Fulgencio», ha consegnato all'ambasciatore di Germania a Madrid una protesta contro la condotta del comandante del sottomarino che cannoneggiò il suo bastimento senza preavviso e lo costrinse colla rivoltella in pugno a portare egli stesso nel suo proprio canotto le bombe necessarie all'affondamento della sua nave.

Pei contadini e per gli ebrei della Romania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, mattino.

Re Ferdinando di Romania, parlando alle truppe romene, ha annunciato che dopo la guerra sarà giusto che i contadini, che si sono battuti per la difesa della terra patria, ne siano compensati. Il Governo romeno provvederà a distribuire le terre a quelli che avranno combattuto. Il Governo romeno pensa anche ad abolire le leggi contro gli ebrei. «E' — ha aggiunto il deputato Bratiano, fratello del Presidente del Consiglio — l'effetto dell'abolizione delle leggi antisemite in Russia. La Romania fu sempre trattenuta dal compiere lei prima la riforma pel timore di vedersi invadere dalla immigrazione forzata degli ebrei russi. Oggi questi non avrebbero più ragione di prendere la Romania alla loro patria».

D. R.

La tenaglia numero due

E' ancora troppo presto per arrischiare un qualunque giudizio sulla grande battaglia di Francia, di cui il pubblico coglie attraverso i bollettini gli episodi più importanti, ma che in realtà consiste in una serie di sforzi coordinati da un filo logico dei più semplici. E più ancora sarebbe prematuro fare pronostici sull'esito dell'urto: non nel senso che questo possa finir male per gli alleati, ma nel senso che per ora è impossibile prevedere a qual grado di profondità possa arrivare la penetrazione degli alleati nelle vecchie o nelle nuove linee tedesche; è impossibile cioè determinare il valore assoluto del successo che in via relativa sembra finora assicurato al franco-inglesi in forma brillante. I critici di tutti i paesi, preoccupandosi, come in parte è giusto, di accrescere l'orgoglio dei loro concittadini per i vantaggi ottenuti o di rianimare il morale depresso dalle notizie meno buone, si sono abbandonati, nei giorni scorsi, alle più fantastiche anticipazioni, giudizi per dimostrare che il fronte tedesco poteva considerarsi sfondato o già in via di sfondamento; gli altri per assicurare che tutto si riduceva all'abbandono, un po' brusco a dir vero, di posizioni avanzate, con le quali la vera linea di difesa non aveva e non ha nulla a che fare.

Tutto questo dimostra che la storia si scrive non soltanto senza prendersi cura di conoscere gli elementi di fatto (e quali elementi hanno i critici dei giornali se non la lettura dei nudi bollettini?), ma anche servendosi senza troppi scrupoli della confusione d'idee che esiste generalmente nel pubblico a proposito di argomenti militari. Parlare di sfondamento avvenuto (o non avvenuto) della linea germanica, di posizioni avanzate, ecc., significa concepire il fronte come una vera e propria muraglia, dinanzi alla quale si trovi un certo numero di forti distaccati, che il nemico deve prendere prima di farsi sotto alla muraglia. Simili terminologie sono proprie dell'epoca del Vauban, e possono ancora esser buone per esprimere alla meglio le forme della guerra moderna, ma non bisogna ragionarvi sopra troppo a lungo e con troppa minuzia se non si vuole arrivare a conseguenze assurde. Come si fa infatti a sapere se i numerosi villaggi conquistati dagli alleati sul fronte francese erano vere posizioni avanzate o facevano parte della stessa linea principale tedesca? E dove comincia e finisce la linea principale? E perchè, una serie di villaggi, sopra un certo tratto, deve per forza costituire una linea? Forse perchè essi si presentano allineati sopra una carta geografica o topografica? Ma la disposizione più o meno lineare delle trincee, dei reticolati e di tutti gli altri mezzi di difesa è connessa con la struttura altimetrica del terreno, con la coltivazione, con la direzione dei corsi d'acqua e con molti altri elementi locali, talora variabili, assai più che con la giacitura dei villaggi. In un paese molto popolato, come è la Francia del nord-est, vi sono tanti villaggi, che è possibile tracciare fra essi un infinito numero di linee in tutte le direzioni. Il giudizio sulla maggiore o minore riuscita dell'opera di sfondamento o dunque riservato agli Stati Maggiori, i quali soltanto, e non mai completamente, possono avere un'idea della struttura del fronte avversario; e per averla si servono, con tanta prodigalità, dell'opera degli aviatori, senza badare a perdite: tanto è difficile verificare quegli elementi della guerra che i critici sembrano conoscere con sì perfetta ed esauriente certezza!

Per non cadere dunque in questo difetto d'anticipazione, contentiamoci di osservare quanto accade sul fronte francese sotto due punti di vista d'ordine generale: vale a dire sotto l'aspetto tattico e sotto quello strategico, cercando che ogni apprezzamento resti strettamente aderente ai fatti, e che ogni valutazione si colleghi piuttosto con l'esperienza degli avvenimenti passati che non con ipotesi su quanto può avvenire.

La condotta tattica della battaglia che si può chiamare della Scarpe, perchè si svolge tutta nella pianura tagliata da questo fiume e dai suoi affluenti, specialmente di destra, non si differenzia in nulla da quella già nota, di cui avemmo l'esempio culminante nella penultima azione sulla Somme. Gli inglesi hanno accumulato un'enorme quantità di grosse artiglierie sopra il tratto del fronte che va da dodici chilometri sopra Arras a dieci chilometri più sotto. Il giorno dopo Pasqua è compiuto il lavoro, che, secondo il solito, ha sconvolto tutte le difese avversarie. Allora le fanterie hanno avanzato, precedute dalle grandi automobili armate a *chenilles* snodate. Numerosi villaggi, di diverso valore militare, sono stati così occupati, e naturalmente anche le opere di difesa intermedie. Il bottino in prigionieri e in materiale è stato rilevantissimo. La resistenza dei tedeschi non ha generalmente brillato per eccessiva tenacia; tuttavia in molti punti è riuscita a rifardare l'avanzata nemica, che ha dovuto perciò imporsi delle soste a fine di non disorganizzare i propri elementi. La lotta, mentre scriviamo, continua, ma il suo carattere non può cambiare. I suoi aspetti locali sono quelli stessi di tutte le azioni frontali: un uragano di ferro e di fuoco, la rapida fuoriuscita delle fanterie sotto la protezione dei tiri allungati, l'occupazione delle linee nemiche sconvolte: una sosta per riorganizzare le comunicazioni alle spalle e sui fianchi; poi il giuoco ricomincia. Questo genere d'assalto riesce sempre, perchè basta a garantirne l'esito il calcolo approssimativo della quantità dei colpi da sparare per rendere insostenibile al nemico un certo tratto d'un dato settore; e nessun comandante d'eserciti può ormai ingannarsi in questi calcoli, tanto più se ha cura di mostrarsi generoso nelle cifre. Ora il Comando inglese è quello che tende maggiormente a codesta generosità: l'avere aspettato troppo a lungo, per essere ben certo di possedere le riserve di pezzi e di proiettili necessarie, ha probabilmente fatto mancare agli inglesi il colpo di maglio preparato in Piccardia, al quale i tedeschi hanno potuto sottrarsi in tempo. La faccenda andrà diversamente nell'Artois? E' quanto i fatti diranno.

Ma un'azione così importante non deve considerarsi soltanto come un problema tattico da risolversi con la preponderanza tecnica dell'artiglieria: preponderanza che non può estendersi contemporaneamente su tutto il fronte, perchè trova il suo segreto nell'arbitraria concentrazione delle batterie: bisogna dunque vedere quale può essere la sua portata strategica. Per parlarne, bisognerà di nuovo ricorrere alla linea e alle altre espressioni convenzionali di cui più sopra abbiamo criticato l'antiscientifica indeterminatezza; ma non sarà gran male, se avremo cura di ricordare che tali parole devono soltanto servire di guida per abbracciare con un colpo d'occhio il grande scacchiere occidentale e per ricongiungerne idealmente i tratti più noti e i meno noti. Nè non sappiamo che valore speciale abbiano codesti tratti presi uno per uno, e ignoriamo perfettamente che cosa accade nelle loro retrovie, deve pure avvenga no le operazioni più importanti che preparano l'offesa o la difesa; ma sappiamo che nel loro complesso tutti codesti punti giacciono sopra un certo tracciato che possiamo approssimativamente riprodurre sopra una carta; e sappiamo che la sorte di quei punti — qualunque sia la loro costituzione e la loro consistenza locale — è strettamente collegata con lo spostamento in avanti o in addietro di punti attigenti. Per essere più chiari: mentre dobbiamo giocare di fantasia per sapere se la presa, per esempio, delle creste di Vimy ha il vero carattere d'una frattura del fronte tedesco intorno a Lens e può mettere in pericolo quest'ultima città, possiamo invece con certezza quasi assoluta prevedere gli effetti che dall'occupazione di Lens o di Douai o di Saint-Quentin deriverebbero a tutto l'insieme della situazione tedesca. In una parola: gli avvenimenti strategici sono più comprensibili di quelli tattici, perchè i primi rientrano nella logica mentre i secondi fanno parte della pratica della guerra, e si possono apprezzare soltanto a lunga scadenza e in connessione gli uni agli altri: vale a dire appunto quando cessano d'essere esclusivamente tattici.

Ritorneremo dunque a un momento più opportuno l'esame analitico della battaglia che si svolge ad oriente di Arras, e ci contenteremo di esaminarne i rapporti con le azioni che si svolgono sugli altri punti del fronte. In questo esame ci sarà di grande aiuto il ricordo dell'altra grande offensiva franco-inglese, che ebbe luogo nell'autunno del 1915 e si esercitò specialmente nell'Artois e in Champagne, ossia proprio negli stessi settori dove anche oggi tuona più forte il cannone.

Non deve far meraviglia che dopo più di un anno e mezzo gli alleati ritornino allo stesso piano, concertato fra Kluckener e Joffre, e del quale si ebbe allora soltanto un principio di esecuzione. Come altra volta avemmo l'occasione d'osservare criticando l'offensiva degli anglo-francesi sulla Somme, quel vecchio piano è il solo che abbia un serio valore strategico e che appaia convincente sotto tutti gli aspetti. Il saliente germanico in Francia poteva essere attaccato sulla punta e sui fianchi. L'offensiva della Somme lo attaccava sulla punta, addossando così agli alleati l'enorme, inverosimile compito di schiacciare il saliente nel suo massimo diametro; invece la doppia offensiva nell'Artois e in Champagne tende ad esercitare una pressione sui lati della grande squadra tracciata dalla linea d'occupazione tedesca, ottenendo così un effetto maggiore con fatica assai ridotta, mediante la classica manovra a tenaglia.

Il ragionamento è tanto semplice, che il Comando tedesco lo ha previsto. Come si spiega infatti l'evacuazione della parte più acuta del saliente, compiuta nelle settimane scorse, se non come un saggio tentativo del maresciallo Hindenburg di sottrarsi alla tenaglia scivolando, per così dire, tra le due pressioni avversarie e mettendosi sopra una linea quasi retta, non suscettibile di pressioni laterali?

Se non che nella guerra, come in ogni altra forma di complesse attività, non esiste una soluzione che liquidi alla perfezione tutte le difficoltà senza crearne delle nuove. Così nel caso presente è chiaro che la rettifica del fronte tedesco non poteva estendersi al di là di certi punti, di certi capisaldi; senza conservare i quali la ritirata equivarrebbe ad un totale abbandono del paese conquistato: abbandono che priverebbe la Germania d'ogni pegno territoriale e scoprirebbe pericolosamente i suoi stessi confini. Per assegnare dei limiti precisi al ripiegamento, tanto più difficile a frenare in quanto si compiva in contatto strettissimo col nemico, i tedeschi hanno manovrato appoggiandosi a nord sul sistema Lens-Douai-Cambrai, a sud su Laon. Tirando una linea retta o leggermente convessa fra questi punti si può stabilire all'incirca il nuovo fronte prestabilito su cui i tedeschi volevano sostenersi. Se questo poi fosse il fronte definitivo o dovesse soltanto servire di paravento ad ulteriori ritirate, non si può certo indovinare. Comunque, gli alleati non hanno permesso che la manovra si svolgesse indisturbata fino all'ultimo, e vistosi sfuggire l'avversario sul tratto mediano, hanno furiosamente attaccato gli stessi perni ai quali si abbarbicavano i tedeschi; e con maggior violenza quello più settentrionale, verso il quale possedevano ottime posizioni offensive ed eccellenti comunicazioni nel sistema stradale di Arras.

La seconda tenaglia presenta dunque, in confronto della precedente, questa condizione d'inferiorità: che agisce sopra un fronte non più formato ad angolo retto, ma già in via di contrazione, e deve perciò attaccarsi ai soli punti sporgenti che restano verso l'estremità della zona di ripiegamento. Riuscirà a stringere? Lo dirà la seconda fase della battaglia, che potrà consistere nello sviluppo della prima, oppure anche in una reazione tedesca contro il pericoloso tentativo degli avversari. La passività ostinatamente dimostrata dai tedeschi negli ultimi tempi può meravigliare chi ricorda come il loro metodo di guerra è sopra tutto aggressivo, ma può spiegarsi con ragioni di militari che politiche intorno alle quali è inutile fantasticare. Per ora prendiamo atto che gli alleati sono all'offensiva, e che questa si svolge con criteri identici a quelli dell'autunno 1915, con mezzi enormemente maggiori, ma in condizioni strategiche che si prestano meno ad un risultato decisivo. Più di questo non si può dire senza fare degli indovinelli.

Gli avvenimenti di Russia

Disordini in Finlandia

Un appello del Senato al popolo

Helsingfors, 14, notte.

In seguito a disordini avvenuti in varie località della Finlandia, ove la folla di popolo destituì gli impiegati nominati sotto l'antico regime, il Senato finlandese diresse alla popolazione un proclama nel quale esorta il popolo ad astenersi da tutte le violenze e vie di fatto, ritenendo che tale modo di agire potrebbe costituire un serio pericolo per la libertà recentemente ottenuta, potendo l'anarchia facilmente provocare la reazione. (Stefani).

Il voto sulla mozione

al Consiglio dei rappresentanti regionali

Pietrogrado, 14.

Il Congresso generale dei Consigli dei delegati degli operai e militari ha ripreso i lavori e terminata la discussione sulla mozione Tzeretelli. Dopo una serie di emendamenti proposti, il testo della mozione è stato approvato con 325 voti contro 35, con un emendamento del delegato militare Raitil. L'emendamento dice: «Il popolo rivoluzionario di Russia continuerà i suoi sforzi per condurre ad una pace sulla base della fratellanza e dell'eguaglianza delle nazioni libere; la rinuncia ufficiale di tutti i Governi ai programmi di espansione territoriale è uno dei potenti mezzi per far cessare la guerra; ma fintantochè queste condizioni non siano realizzate, fintanto che la guerra continua, la democrazia russa riconosce che la disorganizzazione dell'esercito e l'indebolimento della sua combattività recherebbero un colpo mortale alla causa della libertà e agli interessi vitali del paese».

Il Congresso esaminò la questione dell'atteggiamento da tenere verso il Governo provvisorio, finchè quest'ultimo, d'accordo col Consiglio, seguirà una strada che conduca verso il consolidamento delle conquiste realizzate dalla rivoluzione, verso lo sviluppo delle conquiste stesse. Le discussioni si riprenderanno domani. (Stefani).

Il proclama del Governo russo

e il Consiglio provvisorio polacco

Zurigo, 1, sera.

Un telegramma da Varsavia, via Berlino, dice: «Il Consiglio provvisorio del nuovo Stato polacco costituito coi territori occupati dagli Imperi Centrali, ha esaminato il proclama del Governo provvisorio russo ed ha emanato una dichiarazione di evidente ispirazione dei Governi austriaco e tedesco, nella quale dice: L'atto del 5 novembre creò uno Stato polacco indipendente; ora lo riconosce anche il Governo provvisorio russo, ma esso rimette alla Costituente russa il compito di stabilire i confini della Polonia e prevede un'unione militare fra le due Potenze. Però, aggiunge la dichiarazione, ogni unione imposta limita l'indipendenza e contrasta con l'onore di una nazione libera. Il Consiglio insinua poi, dimostrando così sempre meglio che si tratta di una delle finte manovre austro-tedesche, che il proclama russo non risolve il secolare conflitto russo-polacco, riguardo agli ampi territori giacenti fra la Russia e la Polonia, che stanno in antiche relazioni di destino colla Polonia e la cui sorte deve essere decisa secondo l'interesse della Polonia, tenendo conto della volontà dei loro abitanti. Il Consiglio ripete infine che i suoi obbiettivi sono: Monarchia costituzionale, Governo forte ed esercito numeroso e che soprattutto la creazione di questo è un dovere al cui compimento nulla può trattenere. Esso desidera relazioni di cordiale vicinato con la Russia, ma protesta che la Polonia possa guerreggiare contro le Potenze Centrali».

I Delegati al parlamento interalleato a Miliukoff

Parigi, 14, sera.

Gli uffici delle varie sezioni del Parlamento interalleato decisero che la prossima sessione si tenga dal 4 al 6 maggio. Vi parteciperanno le tre sezioni del Parlamento britannico, italiano e francese. Prima di separarsi la riunione inviò a Miliukoff, presidente della sezione russa, il seguente telegramma: «Gli uffici e le delegazioni del Parlamento britannico, italiano e francese riuniti a Parigi inviano a voi, nonchè ai colleghi del Parlamento russo, l'espressione della loro profonda simpatia e l'assicurazione del loro fraterno concorso. La Russia libera potrà presto riprendere con raddoppiata energia la sacra lotta per liberare il suolo della patria e assicurare allo stesso tempo il successo delle rivendicazioni nazionali e il trionfo della giustizia e della libertà nel mondo. In questa ora decisiva i delegati del Parlamento interalleati, felici di solenni impegni contratti in nome dei loro paesi, uniscono nuovamente al rappresentanti della grande nazione russa la loro inestinguibile comune volontà di proseguire con essi sino alla fine la guerra che faceva di tutto per evitare, ma che deve terminare colla vittoria definitiva della civiltà contro la barbarie».

Ribot ricevette i membri degli uffici delle tre sezioni. (Stefani).

L'unico Granduca russo simpatico al popolo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, mattino.

Di tutti i granduchi della famiglia dei Romanoff uno è rimasto circondato dal favore popolare: Dimitri Pavlovich, l'uccisore di Rasputine, figlio di quel granduca Paolo che espiò il suo matrimonio morganatico con l'esilio a Parigi. Si Dimitri corre ora a Pietrogrado una leggenda che potrebbe anche essere una realtà. Dimitri avrebbe ucciso Rasputine per istigazione della granduchessa Olga, primogenita dello Czar, della quale era innamorato. Olga, che non partecipava ai sentimenti di sua madre, già aveva molte volte espressa la sua repugnanza per l'irredentismo del pseudo monaco, il quale aveva aggravato il caso opponendosi in un certo momento al progetto di matrimonio fra i due cugini.

D. R.

Quali beni dello Czar saranno sequestrati

Pietrogrado, 11, mattino.

La confisca dei beni dell'ex-Czar non si riferisce ai beni privati di Nicolò Romanoff, ma a quelli che egli possedeva in qualità di Czar e che devono ritornare allo stato in seguito alla sua abdicazione ed alla rinuncia al trono del granduca Michele.

La limitazione del consumo della carne in Francia

Parigi, 14, mattino.

Si annuncia che il Ministero per vettovagliamento, dopo aver riferito al Consiglio dei ministri, decise di ridurre un giorno senza carne, fissando le sei giornate di ogni settimana, dal 25 aprile fino al 1o ottobre, a due giorni alla settimana, il giovedì e il venerdì, dal 1o giugno in poi.

(Ag. Stefani).

Proteste greche alla Germania per un siluramento

Atene, 14.

Essendo il vapore *Nestros*, il quale recava un carico di grano, stato silurato, il Governo greco diresse una protesta ufficiale al Governo tedesco, che era stato informato dal carico del vapore. (Stefani).

Le Repubbliche dell'America Latina

La Germania chiede spiegazioni all'Argentina

Buenos Aires, 14.

Il ministro di Germania chiese al ministro degli esteri schiarimenti sulla portata della risposta della Repubblica Argentina agli Stati Uniti, e domandò che la dimostrazione pubblica annunziata, la quale costituirebbe una violazione della neutralità, sia vietata. Il ministro degli esteri rispose che la portata della risposta agli Stati Uniti risulta dai termini stessi della dichiarazione. Aggiunse che ignorava l'organizzazione della dimostrazione pubblica, ma affermò che la neutralità sarebbe rispettata. Il ministro di Germania domandò udienza al Presidente, udienza che fu rinviata a domani. Si assicura che la risposta dell'Argentina alla notizia del Brasile circa la rottura delle relazioni colla Germania esprimerà la simpatia e la solidarietà dell'Argentina.

Apprestamenti di guerra al Brasile

Rio Janeiro, 14.

Il Governo deliberò di armare le navi mercantili in partenza per la zona del blocco, perchè possano provvedere alla propria difesa. Il Governo ordinò il sequestro delle navi mercantili tedesche. Il provvedimento venne preso a titolo conservativo. Gli equipaggi tedeschi si costituiranno con equipaggi brasiliani. I giornali annunciano una grande attività nei circoli militari che studiano i principali questioni interessanti la difesa nazionale, la produzione delle munizioni e la difesa dei porti. Corrono voci circa la probabile rottura dei rapporti diplomatici con l'Austria-Ungheria.

(Ag. Stefani).

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa:

Si annuncia da Rio Janeiro che il ministro degli Esteri brasiliano, Lauro Muller, ha conferito ieri lungamente col ministro austriaco. La rottura coll'Austria è attesa per oggi.

La Bolivia ha rotto le relazioni con la Germania

La Paz, 14.

Il Governo boliviano ruppe le relazioni diplomatiche con la Germania. Il ministro tedesco ricevette i passaporti.

(Ag. Stefani).

Dichiarazioni uruguayane al Congresso nord-americano

Montevideo, 14.

La Camera dell'Uruguay diresse al Congresso degli Stati Uniti un telegramma con cui esprime un fraterno saluto ai rappresentanti del popolo americano nel momento in cui questo entra nella lotta che oscura il mondo come sanguigna del diritto e delle più alte regole giuridiche che i popoli del nuovo mondo non cessarono mai di proclamare. (Ag. Stefani).

L'annuncio della neutralità del Cile

Santiago del Cile, 14.

La Cancelleria cilena rispondendo alla Nota del Governo nord-americano che annunciava lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania, ha dichiarato che continuerà a mantenere la neutralità nel nuovo conflitto.

Ancora delle cause che determinarono il disastro romeno

Il tradimento di Stürmer

L'avvocato romeno Comnène dirige al *Journal de Lausanne* una lettera che viene a confermare quanto ha già detto, e la *Stampa* ha riprodotto, il generale Iliitesco sulle cause che hanno determinato la disfatta romena.

«Il tradimento dei governanti di Pietrogrado — scrive l'avvocato — non è un mistero per nessuno in Romania. Da tre mesi noi lo conosciamo tutti, lo stesso nello scorso dicembre ne ebbi la prova lampante. Durante il mio viaggio da Jassy a Pietrogrado presi in varie stazioni diversissimi sulle linee ininterrotti, di cartoni, di scrigni e di un'enorme quantità di materiale di guerra con la dicitura visibile: *Spedito dal Ministero delle Munizioni (o della Guerra) di Francia al Ministero della Guerra di Romania*. Meravigliato di vedere tutti quei treni immobilizzati nelle stazioni quando i nostri eserciti reclamavano quei cannoni, quegli accessori e quelle munizioni colla forza della disperazione, mi informai dagli impiegati delle stazioni di Kischneff, di Tiraspol, di Kief, di Mogulieff. Tutti mi risposero sconsolatamente: «Ordine del Governo di fermare questi trasporti». Nel settembre già molte cose io e le persone colle quali avevo abbandonato Jassy, nei riguardi della politica del Governo russo. La nuova rivelazione ci edificò completamente. Nei circoli bene informati della Romania non si celava punto del fatto di ordine che Stürmer aveva trasmesso a Sendeny e a tutti i generali forniti, capo della missione francese in Romania, a dire per il primo a re Ferdinando sin dal primo giorno del suo arrivo: «Sire, noi siamo traditi» ed il tradimento proviene da Pietrogrado».

Lo scrittore in seguito in storia dei maneggi che dall'agosto in Germania quasi a provocare l'intervento della Romania ed aggiunge: «Si sapeva a Berlino — il *Libro Rosso* americano ne diede la prova — che, solo a tardi l'intervento romeno doveva accadere. Poichè sin da allora si manifestava con la Germania la necessità che questo intervento avvenisse al minimo numero di probabilità possibili di successo e nei maggiori vantaggi per la Germania. Ave Ure da Pietrogrado, il Governo tedesco sapeva che il materiale da guerra, che solo esisteva nelle nostre vendere il successo degli eserciti, era insufficiente in Romania: che immense quantità di cannoni, munizioni, ecc., mandati dalla Francia e dall'Inghilterra a quelle che doveva essere la loro alleata di domani, erano in Russia, che l'intervento romeno doveva avvenire nella primavera del 1917 ed in condizioni di approvvigionamento e di armamento superiori a tutte le cose dovevano cadere una grandissima parte degli alleati. Accorreva in tali condizioni! Disgraziatamente, come non poteva non riuscire un serio sostegno per le potenze centrali. Questo poteva essere compreso, ed infatti accompagnò la caduta all'ultimatum del Governo russo che rifiutò di entrare in guerra in condizioni che non potevano essere più precarie e particolari. Da quel fatto il nostro disfacimento seguito alla stasi che in inverno si aveva fatto della Romania. Sempre altro che il polverone della vittoria indecisa che la distatta romena era preparata e provocata dal Governo bolscevico d'accordo col Governo dell'attuale regime russo. L'avvenire ci condirà con tale diventare che il Governo russo, coll'ultimo atteggiamento di motivi politici e di elementare cortesia verso i suoi alleati, non può in nessun modo giustificare. Ma verrà il giorno in cui esso dovrà al mondo tutta la verità ed esibire le pubbliche documenti che possiede in questo riguardo ed allora si avrà modo di rendere giustizia alla Romania e non alla sua, al suo Governo, e soprattutto ai suoi eroici disgraziati, e così substanzialmente innocenti.

Come morirono i due alti prelati di Monaco

Zurigo, 13.

Si ha da Monaco di Baviera che il cardinale Bettinger si era recato a visitare il Nunzio apostolico, monsignor Aversa, e quando ci era giunto. Il cameriere lo trovò poco dopo morto nella sua stanza. A breve distanza di tempo moriva anche il Nunzio monsignor Aversa. (Stefani).

Un banchetto d'onore

all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma

I brindisi di Boselli e sir Page

Roma, 14, notte.

Alcuni amici ed ammiratori del signor Thomas Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti di America, hanno dato ieri una colazione in suo onore all'*Hôtel Excelsior*, che ha assunto il carattere di una importante manifestazione italo-americana. Oltre all'ambasciatore col personale dell'Ambasciata e consolare: Peter A. Jay, consigliere delegato dell'Ambasciata, signor N. Richardson, segretario, comandante Charles Russel Train, addetto navale, signor Artur Bliss Lane, segretario particolare dell'Ambasciata, signor B. Narvey Carrol, console degli Stati Uniti a Venezia, espressamente venuto a Roma e signori James Bowcock e Ruffener del Consolato degli Stati Uniti a Roma erano fra i convitati S. E. on. Boselli, presidente del Consiglio, che occupava il posto d'onore, i ministri Carcano, Ruffini e Sclaloja, gli onorevoli Tittoni, ministro di Stato, Borsarelli, sottosegretario agli esteri, Maggiorino Ferraris e Marroni, i commendatori De Martino e Cancellieri ed i rappresentanti della stampa americana. Inviarono la loro adesione i ministri Sonnino, ministro degli esteri, il principe Prospero Colonna, sindaco di Roma, e Gabriele D'Annunzio, spiacenti di non aver potuto intervenire.

Il brindisi dell'on. Boselli

Al levare della mensa il presidente del Consiglio on. Boselli, pronunciò un brindisi nel quale disse: «Da lunga ora i navigatori dei nostri due paesi conoscono i mari, che voi difendeste validamente, che difenderemo insieme con voi, dalle insidie barbariche. Oggi combattenti nella guerra della civiltà, domani nuovamente consorti nell'attività dei traffici rinnovati, ampliati, rinvigoriti. Signor ambasciatore, tratto testè una nuova stella ad aggiungo alla bandiera degli Stati Uniti d'America. Oggi il presidente Wilson illuminò la vostra bandiera con una luce solare che si diffonde rifulgentissima per tutti i mondi. Concesse che, salutando la gloriosa bandiera in nome dell'Italia, io rammenti di essere figlio di quella terra che vide nascere Cristoforo Colombo, figlio di quella città dove Colombo fanciullo intese dal mare le prime confidenze liberatrici. Concedetemi che con questo ricordo io beva ferventemente, cordialmente, con pienezza di italianità alla gloria di Wilson e del Congresso e del popolo degli Stati Uniti d'America; che io beva alla sicura e giusta vittoria della nostra guerra, nostra per tutto ciò che è vivido delle anime nostre, per tutto ciò che è fede e promessa del nostro avvenire, per tutto ciò che deve formare, nella pace e nella libertà, un popolo solo di tutti i popoli civili». Il brindisi del presidente del Consiglio è stato accolto sottolineato da applausi vivissimi e alla fine tutti i convitati in piedi hanno fatto all'on. Boselli una prolungata calorosissima ovazione.

Parla l'ambasciatore

Nelson Page, dopo un magnifico elogio del sentimento di patria, soggiunse:

«E' questo pensiero del patriottismo più alto e più vasto di coloro che danno la loro vita per la causa della libertà che risorge la mia mente, qui, oggi nella capitale dell'Italia libera ed unita mentre ode ancora l'eco del nobile proclama di quel gran campione della libertà, il Presidente degli Stati Uniti, che grida all'America di cingere la spada della sacra causa della libertà, che fa appello, attraverso l'Oceano, a tutte le democrazie del mondo, esortandole a restare salde finchè il suo paese non sia in grado di congiungere la sua forza alla loro per compiere il voto di coloro che hanno dato la vita affinchè la libertà sopravvivesse e per salvare e rigenerare il mondo. Se l'indugio frapposto dal presidente Wilson, prima di agire, vi parve lungo, ora vi sarete convinti che era meglio aspettare. Egli aveva ragione di tentare ogni mezzo pacifico per preparare la pace. I rapporti tra le nazioni formano un tema molto complesso come è complesso tutto il codice dei rapporti internazionali. La stessa legge internazionale è una materia complessa ma la sua conservazione è della massima importanza e quando noi, un popolo grande ed amante della pace, protesti dalla sua egida civile contro la guerra tre volte armati e tre volte più forti che ne fossimo entrati col diritto nella nostra mente e nella mente altrui circa il nostro diritto di neutralità, nessuno ben oire che tre volte armato è colui che ha giusta querela. Insieme siamo dalla mischia di ben tremila inermi di mare o di più di tre generazioni di tradizioni diverse, era giusto che aspettassimo finchè non fosse esaurito ogni sforzo per mantenere la nostra pace. La nostra astensione dal conflitto, la nostra scrupolosa osservanza delle norme del diritto, la pazienza del nostro gran duce, che si sforzava di mantenere inviolato il codice delle leggi internazionali costituiscono ora le garanzie della giustizia della sua azione nel chiamarci alle armi. La prova innegabile della giustizia dell'atteggiamento scelto da voi non meno che al quello preso da noi come campioni della libertà, libertà non solo per l'America e non solo per l'Italia ma per il mondo intero. Non dovete pensare (ed io sono sicuro che voi non pensate) che il squillo di tromba del presidente Wilson fosse indirizzato esclusivamente all'America; era per il mondo intero e non solo per il mondo di oggi ma per la posterità. Infatti quello squillo è suono udito ovunque, in Russia, nella Cina e persino nelle isole del mare ed anche in Germania ed in Austria. Riflettete alla pazienza ed alla determinazione delle masse del Presidente: io stesso — egli disse — penso come pensava quando parlai davanti al Senato il 22 gennaio e quando parlai davanti al Congresso il 3 ed il 5 febbraio.

«Prendendo a cuore ciò che il core e la coscienza dell'umanità hanno richiesto, ciò che è ispirato non a motivi di vendetta o alla forza vittoriosa della nostra nazione ma soltanto alla rivendicazione dei nostri diritti, del diritto umano di ogni uomo, uno solo dei campioni il nostro scopo, adesso come allora, quando egli parlò davanti al Congresso in dicembre e in febbraio, è quello di rivendicare i principii di pace e di giustizia nella vita mondiale. Invece del potere cattivo ed aggressivo, e di stabilire tra le genti libere e democratiche del mondo una comunanza di intenti e di azione tale che assicuri d'ora in poi l'osservanza di quei principii. Una strana unione per la pace può sembrare invero quella di un Impero costituzionale, di una repubblica democratica e di una monarchia assoluta, ma ecco che un fattore comune ha trovato la via per la pace: la democrazia.

«Dopo aver fatto una chiara esposizione degli scopi di guerra espressi da Wilson nel suo ultimo messaggio, Page ha concluso:

«Questo è l'alto problema che il capo della grande democrazia occidentale ha posto innanzi. Il presidente è stato chiamato profeta: ha saputo dimostrarsi tale? Il popolo Wilson: lo sarete di sperare, attuati egli la vostra e un professore; professore di giurisprudenza alle nazioni insegnerete di liberi ai popoli; a un dottore, un Gamaliele, ci ed ogni giorno meditevoli coloro che ascoltano mentre ogni democrazia tra le democrazie del mondo. Ed essendo l'Italia una delle più antiche e più coerenti nobile dove luce la fiaccola della libertà, il dire alcun dell'immortale autore della prima delle libertà, sono sicuro che non sarà per parere a tra nessun paese in tutto il mondo avrà una eco più profonda e più immediata che l'Italia e pure uno dei cantori della democrazia e della libertà sotto il quale [illegible] dicendo che il Governo americano, coll'ultimo atteggiamento di motivi politici e di elementare cortesia verso i suoi alleati, non può in nessun modo giustificare. Ma verrà il giorno in cui esso dovrà al mondo tutta la verità ed esibire le pubbliche documenti che possiede in questo riguardo ed allora si avrà modo di rendere giustizia alla Romania e non alla sua, al suo Governo, e soprattutto ai suoi eroici disgraziati, e così substanzialmente innocenti.

Giornali e Riviste

Allo scoppio della guerra in Italia un decreto luogotenenziale proibiva la caccia in tutte le Venezie e nelle provincie di Ferrara, Bologna e Ravenna. Come conseguenza abbiamo avuto quelle vaste proposte di un enorme quantità di uccelli, che potevano essere convenientemente utilizzati, specialmente di questi tempi, in cui le carni diventano sempre più preziose tutto ciò che serve all'alimentazione umana. Ed una disposizione al riguardo si poteva considerare — scriveva il prof. G. Trentin, nel «Veneto» — anche come il frutto di un certo accorgimento, dirò così, diplomatico, perchè quegli uccelli, che erano nei nostro ospiti, tra un paio di mesi avrebbero preso il volo per altri lidi ed una buona parte andrà a popolare paesi nemici, dove certamente rimarrà vittima dell'ingordo tedesco. Un eventuale permesso di caccia avrebbe avuto il doppio scopo di utilizzare della carne, che non c'era nessuna ragione di dover perdere e di impedire nello stesso tempo che quella carne vada in seguito a nutrire i nostri nemici. Per fare un conto approssimativo degli uccelli che potevano essere uccisi ed utilizzati, fu preso come punto di partenza una valle della provincia di Venezia di una estensione di circa 300 ettari: una valle la cui popolazione di volatili si può considerare come la media di tutte le valli del Veneto. In questa valle negli anni scorsi si cacciava una volta la settimana per un periodo di sette mesi: in totale quindi 28 giornate di caccia all'anno. La valle ha cinque posti nei quali si è sempre fatto una media di 40 uccelli per posto e per una giornata di caccia. La proporzione settimanale era quindi di 200 uccelli che, moltiplicati per le 28 giornate di caccia, danno il numero annuale degli uccelli che venivano uccisi in detta valle, e precisamente 5600. Nel Veneto abbiamo circa 100 ettari di valle da pesca e da caccia: riportando quindi a centinaia la produzione di 5600 uccelli in 300 ettari risulta che nelle annate comuni nelle sole valli del Veneto si cacciavano circa un milione e 860 mila uccelli del peso medio di gr. 400 cinscuno, corrispondenti quindi a quintali 7440 di carne. La resa in carne di bovini che ogni si macellano per l'esercito è di quintali 240 per cui i quintali 7440 di carne di uccelli corrisponderebbero al quantitativo fornito dalla macellazione di circa 3000 capi di bestiame. Ora il permesso di cacciare è stato dato, ma con restrizioni e soprattutto in ritardo, quando questa ricchezza è volata quasi tutta via. I cacciatori del Veneto e del Ferrarese non hanno neppure avuto valevole la spesa del rinnovo delle licenze di caccia.

***

Il celebre impresario Jos. J. Schurmann narra negli *Annales* un divertente aneddoto retrospettivo che dà una idea del carattere autoritario degli imperatori di Germania. Hans de Bulow, il celebre direttore d'orchestra tedesco, era Kapellmeister dell'Opera reale e dei concerti sinfonici di Berlino. Una sera egli stava dirigendo un grande concerto classico nella sala dell'Opera, quando il vecchio imperatore Guglielmo I che stava nel suo palco con Bismarck e Moltke prese a discorrere in modo così chiassoso da dominare completamente colla sua voce. Io simonie dell'orchestra. Bulow guardò verso il palco come per imporre silenzio, ma l'imperatore, non accorgendosene nulla per niente, continuava a parlare. Perse allora la pazienza, Bulow batte colla bacchetta sul leggio ed arrestò di netto l'orchestra. Seguì un istante di stupore nella sala. L'imperatore stesso tacque e si mise a guardare l'orchestra ammutolita nel bel mezzo della sinfonia. Profittando del silenzio, Bulow levò la sua bacchetta e riprese l'esecuzione del pezzo al punto dove l'aveva interrotta. Non appena il concerto fu finito, il conte di Hulsen, intendente dei teatri reali, si precipitò verso il direttore: — Signor de Bulow, egli disse, non Maestà vi fu chiedere per quali ragioni voi abbiate interrotto la sinfonia. — Perchè si faceva chiasso nella sala, rispose Bulow. — Si faceva chiasso? — Sì, si parlava così intollerabilmente forte che le voci coprivano l'orchestra, ciò era impossibile continuare. — Ma voi conoscete le persone che facevano questo chiasso? — Certamente. Erano nel secondo palco a destra. — Ma era l'imperatore! — Non me ne importa niente. Quando Beethoven ha la parola l'imperatore deve tacere. — Il conte di Hulsen si allontanò dal direttore d'orchestra ma per ricomparire pochi minuti dopo. Egli consegnava personalmente a Bulow una grande busta fregiata dei visti suggelli imperiali. L'imperatore Guglielmo I dava all'inflessibile capo della sua orchestra un congedo immediato e senza appello.

***

La crisi alimentaria d'oggi è nulla in confronto dalle carestie e delle miserie d'altri tempi onde soffrirono nostre regioni. Nel diario d'un cronista milanese del 1547 leggiamo: «Qua a Milano per tutto il mese di Marzo si bene parte di Zugno et Luglio fu tanta strettezza per el grano et con gran freddo che ogni homo aveva gran gran cosa». E nello stesso anno 1527 nel mese di Novembre, descrivendo le rapine commesse da soldati spagnuoli dice, fra l'altro: «cariavimo ogni cosa; e sul che essi gli'ern «i lucenti di grado che se dedevano più sotto la morte, perchè l'era una cosa impossibile di poter pagare ogni giorno e poi tanta carestia che per le ecclesie non se ne sentiva se non lamenti de poveri infermati». Nel 1629 peggio la carestia aggravata da molte vessazioni da parte delle milizie imperiali e regnicoli sulla collera del cane. Nel principio del 1628 si tocca la cagnesca che il giorno dell'Epifania ne riede un povero poterono mangiar pane e la cena fatta venduta segnatrice nelle case, secondo è pubblico cenere più di una libbra. E continua in un periodo che ci sembrerebbe scritto dell'inverno di quell'anno: «per la povera grande che andava di volta per Milano lamentandose de esser che fu fatto ordine che tutti i poveri nell'Arcivescovado ci fu condotto facendoli degli loghi in sine che stavesero caldi; et che federo dato tanto pane per uno et non altro: se sorta che quelle sine era un cassato (macello) che non ci stavano che non ne potevano fare dieci et dodici de morti: chi non che l'era uno straziato fermento a vedeli così cechi de fame». Pure che la stessa provvidenza ella stato reso anche nel 1527 e 1628 sovvenendo se stesso i Patrizi d'ogni ceto [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

Terza Sottoscrizione Municipale
per la "Famiglia del Soldato,,
6° elenco

Totale degli elenchi precedenti L. 1.286.236,83
Boggio Lea e Edoardo, L. 200 — Borsalino Paolo Ved. Foresto, 2.a oblazione, 500 — Bravo Giuseppe, provento vendita cartoline patriottica, 100 — Cupola dott. Defendente e Maria, 2.a sottoscrizione, 600 — E. M. D., 5 — Fabro dottor Tomaso, mensili, 5 — Fiener Antonietta, 5 — Raccolte dalla « Gazzetta del Popolo »: A. e G. C., mensili, 100; Bellia cav. uff. Pier Vincenzo, id., 100; Bellia Abate Emilia, id., 50; Bellia tenente Pier Giuseppe, id., 50; Bellia Elda, id., 15; Bellia Dionisio, id., 10; Bellia Bianca, id., 5; Bergamaschi Carlo, 2.a oblazione, 5; Bernocco Gianbattista, 100; Biancotta Angela ved. Fonio, 300; Bianco Carlo, mensili, 1; Bizzozzero famiglia, mensili, 10; Boccasso prof. dott. G. B. e cons., id. 25; Bocelli cav. Sebastiano, Lombriasco, id., 5; C. e A. P., 50; C. C., mensili, 10; C. G. B., id. 5; Chiriotti Edita, id., 1; Chiriotti Emilio, id., 1; Chiriotti Giuseppe, id., 2; Colombo Giovanni, 5; Corsino Costantino, mensili, 5; Curiasi Almonte cav. Stefano, id., 5; Dalla Costa prof. Luigi, id., 5; Del Pinno avv. Francesco, id., 10; Fagnano prof. Francesco, id., 5; Ferrovie dello Stato, personale dell'Ufficio centrale operai cumulativo internazionale, mensili, 15; Florio Tommaso, id., 5; Gay Lorenzo, id., 10; Garibaldo avv. Bonifacio, id., 5; Giorgetti e Schutz, 1000; Giraudo Emilio, due quote, 4; Imbelco Giulio Pinturco, mensili, 20; Raccolte fra gli inquilini di via Principe N. 4: Arabito Decimo 1, Antonino Giuseppe 2, Boero Maria 1, Bruno Luigi 2, Borgna Giuseppina 1, Biancano Carlo 5, Bonino Isoardo 1, Carasso Francesco 1, Casasco Giov. Batt., 2, Carosi Elisa 1, C. V. 20, Demo Luigi 2, Domenico Giorgio 2, Dotollo Luigi 2, Demarchi Celestina 10, Finali Silvestro 1, Francese Pietro 2, Genti Angelo 5, Grana Giuseppe 2, Lancino Giacomo 3, Meschia Domenico 5, Munari Giulio 2, Miletti Gabriele 2, Moretti Eugenio 1, Miotti Enrico 1, Musallo Giacomo 5, Manica Virgilio 20, Micliere Giovanni 0,60, Michelotto Augusto 1, Gassera Michele 10, Pozzi Giorgi 5, N. N. 2, Perona Filippo 2, Pelandino Domenico 1, P. A. 3, Rosale Augusto 5, Rumazza Bartolomeo 1, Serafino Giacomo 1, Sesino Giuseppe 0,50, Terenzo Elisabetta 2, Vergnano Giuseppe 5, Vigoni Giovanni 5, Varesano Battista 2, Zola Rosalia 2, N. N. 1 (totale L. 353) ; Levi Rosavi Alfredo ed Enrico 500; Levi Ottavia, mensili, 5; Lavry e Figli, calzaturifici, 100; Marchesi A., fantasia, 5.a oblazione, 50; Minuzio Rosa, mensili, 10; Molloni prof. Vittorio, mensili, 5; Mondino Attilio id. 5; Negri M. Ved. Bodo id. 5; Una riunione di famiglie dal C. Francia, 15.30; Due caporali del nascero militare di Torino, 5; P. B., 10; Pastore prof. Annibale, mensili, 5; Piotti Pier Luigi, id. 5; Riva Palazzi Ridoni Angela, id. 5; Sarolli Nicola, id. 10; Sariona Felice, Monteu da Po, mensili, 10; Segre Giacobbe prof., id. 5; Soldati prof. Benedetto, id., due quote, 10; Soldati Maria professoressa Anna, id., 2 quote, 10; Soldati Giacinto e Gianna, 6 quote, 30; T. Q., 2; Vaccari dott. prof. cav. Alessandro, quota extra ex-Circolo Borgo Nuovo 24; Vasina Vincenzo, mensili, 1 (Totale L. 2331,80). — Raccolte dal giornale « La Stampa »: R. Accademia Albertina di Belle Arti, professori e personale amministrativo per onorare il prof. comm. sig. Giovanni Sacheri e comm. Luigi Belli, che devettero lasciare l'insegnamento per avere raggiunto il limite di età, L. 80; Feraudi cavaliere Serafino, 25; Nasia ing. Cesare 10; Rinaldi G. B., 100; Dott. U. C., 20; Verranza (e-mente Vittorio, 300 (L. 630) — Nefri Quirino, mensili, 25 — Chiolerutti Silvio ed Alessandro, 11; 25 — Salvadori di Wiesenhoff nobile ingegnere comm. Giacomo, 200 — Salvadori contessa Delia, 100 — Segre A., mazzaniino ivoriere, via Milano, 1, 20 — Sesia Carlo e Antonietta, 100 — Soc. An. Officina Dubosc, 335 — Soc. An. Piemontese di Elettricità, 500 — Tedeschi Italo, 2 quote, 20 — Visiardi di Verrua conte Carlo, mensili, 5. — Totale della 3.a sottoscrizione L. 1.397.046,18 — Totale delle sottoscrizioni precedenti L. 4.450.127,14 — Totale generale L. 5.847.173,97.

Nel precedente comunicato venne erroneamente pubblicato il nome di *Mussina* Giuseppe e corretto in luogo di Mussino Giuseppe e accolto per l'offerta di lire 200.

La raccolta dell'oro
Un appello della Curia Arcivescovile

L'iniziativa dei giornalisti per la raccolta dell'oro a Torino e possibilmente nella Provincia ha avuto un lusinghiero successo. Alla Banca d'Italia sono pervenute e pervengono numerose e cospicue offerte, mentre da varie parti della regione piemontese vengono segnalate contribuzioni notevoli. Il Sindaco di Pinerolo ha mandato all'Associazione della Stampa l'assessore dott. Maffei per accordarsi circa la raccolta da farsi anche in quella patriottica cittadina. S. E. mons. Costanzo Castrale, Vicario generale dell'Arcidiocesi, ha diretto una nobile lettera ai parroci ed al clero, nella quale ricorda che il « portare tributo d'oro e di danaro allo Stato è ora atto squisito di pietà verso la Patria ». E aggiunge che la rinuncia ad oggetti di lusso, oggi opportunamente raccomandata, deve rendersi più facile e più intensa fra i fedeli e « più sensibile sarà per questa parte il contributo al bene della Patria da parte dei buoni cattolici ».

Prossimamente il Comitato delle signore, che raccoglie i più bei nomi di Torino, sarà ufficialmente investito nelle sue funzioni e inizierà la sua opera preziosa per intensificare anche nella nostra città questa raccolta destinata a dare all'Erario uno dei più cospicui contributi. Tutti gli oblatori riceveranno a suo tempo una medaglia di bronzo che rimarrà come ricordo della loro offerta gentile e nobilissima in questo tragico anno di guerra.

Un eccezionale spettacolo di beneficenza

La replica del Quadri Viventi delle Terre redente a beneficio della Cucina malati poveri, instantemente richiesta, avrà un complesso di numeri attraentissimi. Allo svolgimento dell'eccezionale programma concorreranno gli artisti della Compagnia Talli-Gramatica-Betrone e Garduzio, nonchè il comico Petrolini che dall'Alfieri emigrerà al Chiarella con un programma... riveduto e corretto per la circostanza. L'artista Tina Alasio, il maestro Vercesi coi suoi cori, la musica del 59.o fanteria diretta dal maestro Amadei, completeranno il benefico spettacolo. Le prenotazioni dei posti, già lottora numerose, si faranno alla sede dell'Opera lunedì e martedì ed al Politeama Chiarella mercoledì e giovedì.

L'opera della "Croce Verde,, nel 1916

Accanto all'opera svolta dal Corpo delle Dame infermiere nell'Ospedale militare « Croce Verde », quest'istituzione ha potuto ancora nell'anno testè decorso svolgere la sua opera benefica a favore della cittadinanza. Nonostante che il richiamo sotto le armi della massima parte dei militi abbia reso difficilissimo il regolare funzionamento dell'istituzione, questa ha potuto non interrompere la sua azione sopperendo con servizi d'automobile ai trasporti con lettiga. Il numero dei servizi fu 4157, così suddivisi: trasporti agli ospedali 1094; medicazioni provvisorie 67; trasporti alle abitazioni 244; assistenze a domicilio 34; assistenze agli incendi 10; servizi diversi 238; e coll'automobile in città 238 e fuori del Comune 184.

Funebri di soldati

Il Comitato torinese di preparazione avvisa che stamane, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Militare Principale, avrà luogo il trasporto funebre del soldato Colecchi Francesco di Filippo, classe 1896.

Per gli esercenti alla vendita di calzature a ruppa

Un manifesto del Prefetto avverte che è vietato luogo prossimamente gli esercenti di vendita per la vendita di calzature a ruppa. Gli esercenti devono presentare domanda alla Questura entro il 30 aprile corrente, con le modalità fissate nel manifesto stesso.

Disposizioni prefettizie
per i generi alimentari

Si rammenta che nelle nuove forme di pane (a pagnotta semplice, a pagnotta con due tagli in croce, a filone o bastone di lunghezza non superiore a 40 centimetri) non è tollerato un grado di umidità superiore al 35 % misurato dodici ore dopo la sfornamento; che la forma di pane a filone o bastone non deve riportare tagli o pieghe di sorta.

— Il Commissariato generale pei consumi segnala che negozianti, grossisti e dettaglianti vendono il formaggio reggiano a prezzi assai superiori a quelli di calmiere facendolo passare per formaggio di produzione del 1915 che non è soggetto a calmiere, eludendo così questo mezzo i prezzi fissati. La Prefettura avverte pertanto che il prezzo di base in L. 370 pel reggiano 1914, fissato dal decreto ministeriale del 19 gennaio 1917, è applicabile anche al reggiano prodotto in annate anteriori.

— Il prefetto, visto il decreto del 9 marzo 1917 del Commissariato generale pei consumi relativo al calmiere sui grassi di maiale (lardo, strutto, pancetta, guanciale), ha decretato: 1.o ai prezzo di base di L. 4,25 per Kg., stabilito dal decreto del Commissariato generale pei consumi, è fissato un sopraprezzo massimo di 65 centesimi per spese di esercizio, cali e utile del rivenditore, di maniera che il prezzo massimo di vendita al minuto non potrà eccedere L. 4,90 per Kg., dazio escluso; 2.o le Giunte municipali fisseranno pei propri Comuni i prezzi di vendita al minuto dei suddetti grassi, tenendo presente il prezzo massimo sopra stabilito, entro dieci giorni dalla data del presente decreto; 3.o tutte le autorità e tutti gli agenti cui spetta per legge, sono incaricati di curare l'esecuzione e l'osservanza del presente decreto.

La Carità del Sabato
Oblazioni ricevute nella settimana dall'8 al 14 aprile 1917

A beneficio dei poveri, per grazia ricevuta, G. V. lire 500 — Mario Testa 50 — In memoria di cari defunti, F. V. 10 — Nella speranza di veder presto esaudite le mie grazie implorate, A. 10 — Ing. G. Angelucci, premio agli agenti municipali che si distinguono nella repressione di maltrattamenti agli animali, 5,00 — Fernanda Ruggeri, per una povera orfana, 5 — M. M. 5 — Acciocchè i poveri preghino per me, N. N. 5 — In memoria di una cara estinta, una pesce, a vedova con bimbi, 5 — Ad una vedova con figli affinchè preghi San Giuseppe per la salute della mia famiglia e mia, N. N. 2,05 — Per i poveri di Sant'Antonio, Rosina 5 — Per una povera vecchia affinchè preghi Sant'Antonio che esaudisca le nostre suppliche, B. G. 1,50 — In suffragio delle anime del Purgatorio, D. B. M. 1,30 — Mia offerta d'ogni martedì per voto e devozione a Sant'Antonio da Padova, implorando buone ispirazioni ed il necessario aiuto per portarle a buon fine, t. — Totale L. 101,85.

Conferenze

Mercoledì, 18 aprile, alle ore 21, nella sede del Club Alpino, via Monte di Pietà 28, un trentino terrà una conferenza sulla *Vita russa riveduta dalla di un prigioniero di guerra*. I soci della Sezione di Torino possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria del Club.

Seguendo la Cronaca

LE NOVITA' PRIMAVERILI
di Giovanni Bertone

(via *Quattro Marzo, angolo via Milano*) vanno a ruba, per la bontà delle stoffe, per la varietà dei disegni e delle tinte originali, e per i prezzi sempre molto convenienti.

Se passate da Via Santa Teresa

guardate le vetrine di Carlo Pellone, al N. 6. Vi sono esposte le bellissime stoffe novità che questa Ditta ha ricevuto in vasto assortimento e che rappresentano il desiderio di un infinito numero di signore. Infatti il bel negozio è sempre affollatissimo di gentili compratrici.

Il più ricco

grandioso e conveniente assortimento di *golfs* e *giacche sport*, tanto in lana quanto in seta, si trova presso la Ditta O. Rodi e Figli, piazza San Carlo, N. 1.

I Divertimenti

L'ultimo giorno di "Cretinetti,, e del " SOGNO DI MOMI „

Chi non ha veduto ancora questi due lavori esilaranti assimi dell'*Itala Film*, non può farsi un'idea della loro irresistibile, trascinante comicità. E chi vuol ridere di gusto non deve perdere l'estrema occasione che oggi si offre di accorrere al *Salone Ghersi* per l'ultima giornata di questo brillante programma.

Uno spettacolo che abbaglia
Domani, Lunedì 16, "première,, al "Cinema Royal „

Dopo il trionfo colossale di *Madame Tallien*, lavoro durato in programma un mese, tra l'ammirazione continua di un magnifico pubblico, è ora la volta della seconda delle due eccezionali *films* d'arte edite quest'anno dalla *Cines*, *films* che, per il solo diritto di proiezione in Inghilterra, vennero pagate milioni. La seconda *film* è *Malombra* di *Antonio Fogazzaro*, con *Lyda Borelli*. Se *Madame Tallien* è stato un grandissimo successo, *Malombra* lo supererà ancora per la concitazione drammatica della protagonista e di tutti gli *interpreti*: per la commovente umanità e tragicità degli episodi terribili. In *Madame Tallien*, Lyda Borelli era un po' chiusa nella vastità del quadro; in *Malombra*, invece, essa sfolgora in tutta la sua eccezionale femminilità, in tutta la sua meravigliosa artistica superiore, in tutto lo strazio, lo schianto dell'umanità martoriata dal destino, e trasmette un fascio di sensazioni raffinatissime e profonde che tutti vorranno provare. Dopo quasi due ore di attenzione e di tensione morbose, si lascia lo straordinario spettacolo pensosi e abbagliati insieme.

Una notizia sensazionale
CHARLOT..... silurato?

Sembra una cosa inverosimile ed è invece la verità. Vi fu un siluro che causò l'affondamento, non di *Charlot in persona*, ma di *Charlot in pellicola*. Sentite il fatto. Il *Cinema Italia* ordinò a New York la « film »: *Avventure di Charlot*, la quale fu imbarcata ai primi del marzo scorso. Durante il tragitto un sottomarino, tedesco o austriaco, la colò a fondo. Fu necessario ordinarne una seconda copia. Un telegramma da Genova avverte ora che la « film » fu sbarcata ieri. Evidentemente *il sorriso* di Charlot ha disarmato i sommergibili *boches*, i quali, questa volta, gli hanno lasciato, loro malgrado, *via libera*. Domani stesso la *film* verrà senz'altro proiettata al *Cinema Italia*. Charlot guarisce così l'appetitiva dei torinesi non andrà delusa. Oggi definitiva replica di *I 30 giorni*, « film » di avventure romanzesche.

" Noi cieli e nei mari d'Italia „

si replica oggi per l'ultima volta al *Cinema Splendor*. Domani l'attesissimo dramma della « Tiber Film » *La Curée*, tratto dal celebre romanzo di *Zola*, interprete *Hesperia*.

Note spicciole

Corso di aggiornamento. — Martedì, 17 corr., alle ore 17,15, nella scuola pedagogica universitaria avrà luogo la quinta lezione della sig.ra prof. D. Giacomo Angelini, che tratterà dell'« Arte e giuochi educativi ».

Sui progetti di sistemazione
del bacino imbrifero dell'Alto Tanaro

E' stata presentata al Sindaco la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano l'onorevole signor Sindaco sulla linea di condotta che l'Amministrazione Comunale di Torino intende adottare in seguito alla lettera di S. E. il Sottosegretario di Stato agli Interni diretta ai Presidenti delle Deputazioni Provinciali di Genova e di Porto Maurizio in merito ai progetti di sistemazione del bacino imbrifero dell'alto Tanaro. - Firmati: Depanis, Daneo, Vicary ».

Nella lettera, alla quale alludono gli interpellanti, il sottosegretario on. Bonicelli esprimeva la speranza, dato il Decreto Luogotenenziale 29 novembre 1916, della sollecita approvazione dei progetti di derivazioni idrauliche. In seguito ai vari studi dei progetti di sistemazione del Bacino imbrifero dell'Alto Tanaro e di derivazione di una parte di quelle acque di raccolta nel versante ligure, il problema sarebbe particolarmente avviato ad una proficua soluzione che assicurerebbe oltre 25 mila cavalli di nuova forza ed abbondantissime acque di irrigazione.

— Ma all'uopo — osserva l'on. Bonicelli — mi sembra necessario che gli Enti pubblici interessati della Liguria e quindi principalmente le due Amministrazioni provinciali di Genova e Porto Maurizio, cui potranno in seguito aggregarsi i Comuni interessati, provvedano senza ritardo ad affiatarsi tra loro ed a prendere gli accordi opportuni per dire a tempo la loro parola autorevole, forse decisiva.

E aggiunge: « Mi è d'uopo annunciare subito una importante considerazione: La derivazione di una parte delle acque dell'Alto Bacino del Tanaro, è consigliata da due ragioni o cioè:

« 1.o Dal salto altissimo e immediato che l'acqua compie per discendere nelle vallate Ligure, realizzando così un rendimento di forza che non sarebbe possibile lungo la declive Vallata Piemontese del Tanaro.

« 2.o Dal valore e dal fatto assai maggiore che l'acqua di irrigazione acquista nelle soleggiate ed ardite Vallate della Liguria in confronto al valore uso nelle Vallate Piemontesi sovrabbondanti di acque da ogni parte. Ma non è a credersi che il progetto di sistemazione nell'Alto Bacino del Tanaro sia privo di benefici per le Vallate piemontesi sottostanti. Anzi esse ne avranno larghissimi utili perchè non solo la raccolta delle acque « ismali » e « meteoriche » ora disperse permetterà di regolare e accrescere notevolmente la portata di magra del Tanaro, ma si potrà assicurare alla Vallata inferiore l'utilizzazione di una parte della « forza motrice » di nuova creazione. Aggiungasi che i Comuni della Vallata del Tanaro godranno fin forza dell'art. 38 del Decreto-Legge) della tassa annua di L. 2 per cavallo di forza, il che assicurerà alle loro entrate la complessiva somma di parecchie diecine di migliaia di lire. Sicchè è da prevedere che in un ulteriore prossimo periodo converrà pure invitare la Rappresentanza della Provincia di Cuneo ad opportune discussioni ed accordi ».

Il quinto elenco dei militari esonerati

Il Municipio comunica:

La Commissione degli esoneri della divisione di Torino ha comunicato al sindaco, in ottemperanza al decreto luogotenenziale 12 marzo 1916, N. 307, un quinto elenco dei militari che hanno ottenuta l'esonerazione temporanea dal servizio militare in virtù del decreto luogotenenziale N. 857 del 17 giugno 1915. Il sindaco ha provveduto alla pubblicazione di detto elenco all'albo pretorio nell'atrio del palazzo municipale ed invita i cittadini non aventi obblighi di servizio militare, e che si ritengono in grado di sostituire coloro che fruiscono di esonerazione, a volere inoltrare domanda alla Commissione degli esoneri specificando quale fra i posti compresi nell'elenco si intende di coprire ed unendo tutti i maggiori documenti atti specialmente a comprovare l'esenzione da ogni obbligo militare e le attitudini dell'aspirante al posto indicato. Tali domande devono essere rimesse all'ufficio municipale di collocamento in via Bellini, N. 4, il quale ne farà consegna alla Commissione degli esoneri, cui spetta il vagliare le domande stesse ed il pronunciarsi in proposito.

Giovane donna amputata di una gamba

Al San Giovanni venne trasportata certa Beniamina Graziano, d'anni 30, abitante in via Orfane, N. 19, impiegata nello stabilimento Paramatti in Settimo. La poveretta era rimasta vittima poco prima di una gravissima disgrazia presso la stazione del vicino Comune. Nell'atto di discendere dal treno tramviario su cui si trovava, e che era ancora in moto, scivolò e cadde in modo che la ruota di una vettura le sfracellò la gamba sinistra. Giunta all'ospedale i dottori Malannotte e Volante giudicarono urgente procedere all'amputazione dell'arto offeso e poscia la fecero ricoverare nel nosocomio con ogni riserva sulle conseguenze dell'infortunio.

Il suicidio di un profugo

La cameriera di una trattoria di via Nizza, N. 122, trovò in una camera dell'esercizio certo Fossari Vergilio, di anni 32, che era colà alloggiato, profugo ausso, impiccato con una cinghia dei calzoni alla spalliera del letto. Era suicidato poche ore prima perchè affetto da appendicite.

Ladri in fuga

Nella notte dal 13 al 14 c. s., il « cittadino dell'ordine » Luccio Battista, di servizio in via Silvio Pellico, 14, scorse tre individui che, mediante scasso di una finestra, tentavano introdursi all'interno degli uffici di una Ditta. Alla vista dell'agente si diedero a precipitosa fuga, riuscendo a sfuggire all'inseguimento, favoriti in ciò dall'oscurità della notte piovosa e dall'assoluta mancanza di fanali in quella località.

Furti.

Ignoti penetrarono nei locali della Società Anonima Industria del legname siti nel Dok di P. N., e vi rubarono mastri 65 di cinghie, una bicicletta e un trapano del valore complessivo di 1500 lire circa.

Ignoti rubarono al signor Michele Vaglio, in via Barbaroux, 16, una chitarra e un mandolino.

— Pietro Porcellana, abitante in via Canova, n. 14, fu arrestato perchè sorpreso in una cantina sotterranea con scasso per compiere furti.

Oggetti trovati

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una tessera con fotografia; un involto contenente due disegni edilizi; un involto contenente tela cerata; una borsetta contenente fazzoletto ed una chiave; una borsa in fallorino tabacchi con carte; una polizza di pegno; un passaporto per l'interno; una coperta di lana; una tessera; un certificato.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Carlo Lombardo N. 2. — Ore 15.30 e 21: *La regina del fonografo*, operetta in 3 atti di L. Bard. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Talli - Melato - Betrone - Garduzio — Ore 15.30: *Nelly Rozier*, commedia in 3 atti di Meneaquia — Ore 21: *La donna nuda*, commedia in 4 atti di Bataille — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 15.30: *La duchesse del bal tabarin*, operetta in 3 atti di L. Bard — Ore 21: *Piccola mela*, operetta in 3 atti di M. Kirchmann. — Ingr. L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Petrolini) — Ore 15.30 e 21: *Fratelli e sorelle*; *La bambola meccanica*; *Imbecco*. — Ingresso L. 1.

TEATRO MARTI. — Grandi spettacoli di varietà.

VARIETA' «1915» — Operette Comp. Tassi - 15-22.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Andrea Doria, 10, ore 9-12 e 15.30-18.

RESTAURANT SU PARC - Concerto - Stasera libero

CINEMA CORSO — Oggi 2a replica Lyda Borelli.

OPERETTE NUOVE

"La regina del fonografo,,
di Gil Blas e Léon Bard
al Politeama Chiarella

« La regina del fonografo » è regina di nome, e la sua fama è semplicemente dovuta ad un gioco di parole, che conduce all'equivoco. Ma il vero protagonista è il fonografo. Questo deliberato e seccante signore, che dalle grandi solo aperte ci guarda nel primo atto di fra i molti apparecchi, pronti a registrare canti di celebrità lriciie e, a tradimento, frasi sussurrate da inconsci amanti, naviganti tra le scogliere dell'adulterio, ne fa molte delle sue, ed alcune veramente carine. Così lascia a metà strada un atteso discorso del presidente degli Stati Uniti per ripetere ad un povero marito predestinato, ed al pubblico che lo circonda ansioso, le parole e i baci che la moglie poco dianzi ha prodigato con troppo ardore ad un tenore celebre. E tra questo ed altre ghermitello riesce al suo intento: quello di divertire e di farsi applaudire.

Il pubblico, che affollava ieri sera il politeama Chiarella in ogni ordine di posti, mostro infatti di gustare la nuova operetta, che si può dire una sorella minore di « La duchessa del Tabarin ». Troviamo infatti fra l'una operetta e l'altra non solo una certa analogia di procedimenti scenici, ma altresì una tendenza a sfruttare certi effetti musicali: cosa, del resto, abbastanza naturale, ove si pensi che uno è l'autore, che cosa la chiocela fa col pubblici, raccoglie sotto le sue ali compositori di operette non note in Italia, e di questi compositori sfrutta le pagine migliori, collegandole con spesso mettendo qualche cosa di suo, e infondendo nell'insieme, grazie anche allo strumentale costantemente accurato, quel non so che di gustosamente organico, atto a celare l'abile mascherata. Così almeno ridimmo dire con insistenza. Che se poi la musica fosse veramente tutta del maestro Carlo Lombardo, anzichè di Leon Bard, allora sarebbe giusto convenire che egli è riuscito ottimo ad appropriarsi assai bene le qualità altrui, così da lasciare dubbioso chi ascolta. Di parine gustoso non manca quest'operetta: ciò che manca forse è qualche cosa di veramente caratteristico. Nel succitiamo precisamente questa musica come una musica alterata dal fonografo: ci manchecona in essa che risente troppo lo sforzo dell'imitazione. E talora gli stessi tempi di valzer — la valzolite dell'operetta moderna — non hanno tanta vaghezza di spunti, nè sapore di condotta da giustificarne l'uso, anzi l'abuso.

Nondimeno — dissi — « La regina del fonografo » si ascolta volentieri. Il dialogo, che fu gustato assai nel secondo atto, è spesso vivo e costellato di motti graziosi: l'azione, se talora langue, tosto si riprende, la musica lascia il tempo che trova; può anche sembrare essere qualificata inferiore a quella della *Duchessa*, ma è scorrevole e spesso anche piacevole. E con ciascuno gli episodi originali e ben trovati. Così, grazie anche ad un'esecuzione buona nell'orchestra diretta dal Barrattoni, e piacevole scenicamente (ci distinsero sovrattutto la Cioli, la Rossi, l'Orsini) il successo fu lieto assai. Ogni atto ebbe la sua parte di applausi, di risa ed anche di bis. E parve altresì notevole la messa in scena. Belli bellezza di scenari e di costumi, per quanto alcune stonature in questi si sarebbero facilmente potute evitare.

Stato Civile di Torino
14 aprile 1917.

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Arata Guglielmo con Nata Maria — De Rossi Giuseppe con Alle Anna — Grassino Lazzaro con Bertolino Libera — Mauriello Giovanni con Gerbaudo Felicia — Nebiolo Angelo con Pinti Maria — Bisello Francesco con Favia Giuseppa — Buongo Virginio con Masso Maria — Valli Domenico con Deiry Leonia.

MORTI: Cigliuti Caterina a. Zoccola, d'anni 68, di Villafranca Piemonte, casalinga, via Monte-cuccolo, 12.

Merlo Cristina ved. Barberis, d'anni 88, di Canelli, artista.

Bocchino Francesca ved. Bisio, d'anni 75, di Tigliole, casalinga, via San Francesco da Paola, 41.

Bertolino Angela, d'anni 0, di Torino, scolara, via Quittengo, 4.

Bisaugno Margherita n. Colombano, d'anni 37, di Savigliano, casalinga, via Aquila, 10.

Vinai Onorato, d'anni 28, di Frabosa Soprana, caporale maggiore 34.o fanteria.

Ciambertani Delfina n. Conti, d'anni 84, di Pecetto Torinese, casalinga, via Monferrato, 2.

Arlo Giuseppe fu Francesco, d'anni 75, di Torino, ciabattino.

Fantoni Beatrice n. Reed d'anni 28, di Londra, casalinga, via Cernaia, 47.

Veronese Carlo fu Giuseppe, d'anni 60, di Pavia, ex-fattorino.

Bertazzo Bove fu Orazio, d'anni 41, di Valdarno, bigliettaio.

Beaumaser Cristoforo, d'anni 71, di Savina, Trento, impiegato.

Bresso Michele fu Giuseppe, d'anni 67, di Torino, operaio.

Bazzetti Maria di Antonio, d'anni 17, di Sampeyre, cameriera.

Pozzano Francesco fu Placido, d'anni 72, di Quarto, contadino.

Più 10 minori d'anni uno.

Totale compilavano 25, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc., 18. Non residenti 12 quello Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Vigliotti Antonio, falegname, con Taboada Giuseppina, cameriera — Savarino Emilio, valigiaio, con Sciano Francesca, valigiaia — Bertolini dottor Giovanni, avvocato, con Negro Valeria, agiata — Mascina Giuseppe, elettricista, con Gallo Sabina, operaia — Tomasino Carlo, macellaio, con Martino Caterina, sarta — Vercellin-Danna Gustavo, farmacista, con Gelli Teresa, cameriera — Milano Giovanni, parrucchiere, con Chio Maria, tessitrice — Giustozzi Nicola, fonditore, con Grosso Maddalena, tessitrice — Gallarato Antonio, bigliettaio in ferr, con Cuccolo Pierina, operaia — Garulli Lorenzo, meccanico, con Isoino Maria, pellettaia — Artuso Carlo, impiegato, con Finca-Piccone Maddalena, agiata — Cagnasso Lorenzo, manovale, con Oggero Margherita — Falletti Carlo, fattorino, con Chiapparo Caterina — Piacenti Antonio, fattoniere, con Garro Margherita, tessitrice — Berto Edoardo, meccanico, con Amore Teresa, cucitrice — Sirocco Giuseppe, cuoiaio, con Ferrari Dina — Gandino Pietro, impiegato ferroviario, con Gallino Elisabetta, civile — Caltanco Mario, impiegato, con Pesinlorzi Elena, agiata — Giordano Carlo, agricoltore, con Colombini Emma, sarta — Decarolli avv. Ernesto, giudice, con Cortevesio Ermellina, agiata — Bottasso Matteo, professore, con Serra Caterina, professoressa — Gentilini Umberto, capo squadra meccanico, con Pecchiolo Concordina, impiegata — Rinaldi Giuseppe, fabbro ferraio, con Della Cristina, sarta — Paulelloh Alberto, impiegato, con Scasso Ofelia — Bianchetti Enrico, avvocato, con Colino Rosa, agiata — Martino Giovanni, contadino, con Cavallo Antonia — Natali Giulio, S. belg. finanza, con Rallo Amalia — Bernasconi Edoardo, muratore, con Chiandetapea Margherita, Beatrice — Ceresa Bernardo, rappresentante, con Devalle Maria — Sinigne Ludovico farmacista, con Bianchini Teresa, agiata — Isolo Pietro, operaio, con Magnetti Gabriella, lavandaia — Conova Paolo, tipografo, con Gayon Cinzia, tipografa — Coni Giuseppe, cuoco, con Richiardi Maddalena, operaia — Bonino Giuseppe, cassiere banca, con Rigoletti Carolina della Maria, agiata — Gottardo Augusto, impiegato ferrovie, con Rosso Margherita — Fassio Mario, procuratore di Banca, con Billi Angela — Bertani Pierino, falegname, con Jarvili Vittoria, sarta — Ponsone Fiorentino, meccanico, con Boccalatte Maria, ricamatrice — Pilatto Antonio, chimista, con Zordan Teresa, infermiera — Grappolo Celestino, manovale, con Bertolotti Prosperina, commessa — Amodei Giovanni, macellaio, con Lo Savio Vittorina — Bianco Adolfo, avvocato, con Camisi Maria, agiata — Melandrone Aldo, fonditore, con Ricler Celestina, cucitrice — Elia Sebastiano, meccanico, con Saranno Giovanna, tessitrice — Regis Giovanni, meccanico, con Nigra Maria, tessitrice — Gaboto di S. Giovanni sub. Erwin, tenente cavalleria, con Incisa di Camerana nob. dei marchesi Leonia Maria Vittoria, agiata — Facciano Benedetto, commesso, con Ventus Luigia, commessa — Martinelli Carlo, scrivio, con Rinaldini Margherita, sarta — Favro Celestino, vetraio, con Bignetti Maria, operaia — Donati Italo, meccanico, con Cillardi Augusta, sarta.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 14 Aprile 1917

TORINO	58	24	35	56	70
BARI	75	60	49	11	10
FIRENZE	88	72	54	36	50
MILANO	15	5	33	71	17
NAPOLI	37	46	4	64	23
PALERMO	3	12	68	59	49
ROMA	25	24	58	27	14
VENEZIA	72	86	9	70	83

Vedere in sesta pagina il romanzo:
"I misteri di New York"

Per incoraggiare la risicoltura
nel Vercellese

Vercelli, 14, notte.

Con odierno provvedimento, il ministro di agricoltura S. E. Raineri, per incoraggiare la coltivazione del riso in terre acquitrinose ed incolte e per promuovere nelle risaie in rotazione il conseguimento di due prodotti a mezzo del sistema di coltivazione per trapianto, ha disposto perchè siano distribuiti premi da lire 90 a lire 50 per ogni ettaro (ecolto che sia nel corrente anno coltivato a riso col trapianto e per ogni ettaro che collo stesso sistema sia impiantato e dare entro l'annata due prodotti e cioè, oltre a quello del riso, un prodotto di segale o di altro cereale precoce, di rivizzone da seme, di trifoglio incarnato da seme, od un taglio di fieno o di foraggio verde. Detti premi saranno dati per metà ai risicoltori e per metà agli operai od operaie che si distingueranno per abilità e diligenza nell'esecuzione delle singole coltivazioni. Il Ministero per l'agricoltura ha pure messo a disposizione dieci medaglie d'oro, venti d'argento e venti di bronzo da assegnarsi ai risicoltori le cui coltivazioni risulteranno più meritevoli per importanza e per diligenza di esecuzione. A detti premi possono concorrere i risicoltori di qualsiasi regione risicola e le domande dovranno essere inviate alla *Stazione sperimentale di risicoltura* (sede in Vercelli) entro il 15 marzo.

La Stazione sperimentale di risicoltura a facoltà dell'aggiudicazione e conferimento dei premi valendosi della collaborazione delle cattedre ambulanti d'agricoltura delle diverse regioni risicole. L'illuminato e lodevolissimo provvedimento terrà veramente molto opportuno mentre si stanno iniziando le semine per incoraggiare l'intensificazione della produzione risicola e per spingere i risicoltori a conseguire dallo stesso terreno, a mezzo di uno speciale sistema di coltivazione, oltre al riso, altri prodotti — soprattutto la produzione foraggera — che scarseggiano nel paese.

Il generale Ugo Sani alla città di Pinerolo

Pinerolo, 14, notte.

A ricordo della solenne consegna della medaglia d'oro offerta dalla nostra città alla « Brigata Pinerolo » il generale Ugo Sani, comandante la brigata stessa ha inviato a ciascuno dei sottoscrittori una cartolina commemorativa con firma autografa.

Ha inoltre diretta al nostro sindaco una nobile e patriottica lettera. Il generale ringrazia della medaglia commemorativa offerta dalla città ed aggiunge: « Nel racconto, vivissimo di emozione, che mi è stato fatto del solenne rinvimento, dei fervidi voti formulati per la fortuna dei miei soldati, ha riconosciuto tutta la loro e nobile anima piemontese. Siano rese grazie vivissime a Lei, egregio signor Sindaco, ed a quanti vollero circondare i degni rappresentanti di una così nobile simpatia. Grazie delle lusinghiere parole colle quali avete salutata nell'opera mia di comandante quella generosa ed onesta di tutti i miei soldati: grazie della nuova forza che avete loro larghita. Essi serberanno tra i più cari ricordi quelli della accoglienza vostra e, in loro gentilezza ed moltiplicherà nei cuori dei loro compagni. Voglio esprimere ai cittadini di Pinerolo, la profonda riconoscenza mia e di tutta la Brigata e credetemi di lei devotissimo

Firmato: Generale *Ugo Sani* ».

Cambi del 14 Aprile 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 105.75

ULTIME NOTIZIE

Le due tendenze
nel Congresso dei delegati regionali russi
Prevalenza dei fautori del Governo provvisorio

Pietrogrado, 14, notte.

Le discussioni relative ai due primi punti del programma del Congresso dei Consigli regionali dei delegati operai e militari mostrano chiaramente le due correnti principali, che lottano nel Congresso, e cioè una maggioranza schiacciante che sostiene la mozione proposta dal Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari relativa alla questione della guerra e una minoranza rappresentata nel Congresso principalmente dai socialisti avanzati, che giudicano indispensabile non soltanto la rinuncia alle annessioni, ma anche una prossima conclusione della pace. E' significativo che i numerosi emendamenti alla mozione relativa alla guerra proposti dai socialisti avanzati sono stati respinti con una maggioranza schiacciante, e che la stessa maggioranza ha approvato gli emendamenti proposti dai soldati insistenti sulla necessità di operazioni attive sul fronte. Durante la discussione sulla questione della guerra gli oratori si sono espressi a favore della continuazione della guerra, affinchè la Russia esca da questa lotta con onore. Il Congresso ha accolto queste proposte con entusiastiche acclamazioni, ed ha espresso indignata protesta, ha fischiato ed ha gridato abbasso quando un socialista avanzato ha dichiarato che la Russia continua la guerra, perchè si trova legata alle clausole borghesi dell'Inghilterra e della Francia. A giudicare dalle discussioni di oggi sulla mozione relativa alla attitudine verso il Governo provvisorio proposta dal Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari, si può supporre che il rapporto tra i due partiti del Congresso resta lo stesso che per la questione relativa alla guerra. I socialisti avanzati hanno trovato il Congresso ad esprimere sfiducia nel Governo, mentre il Congresso ha ascoltato con profonda attenzione e accolto con applausi entusiastici il discorso del deputato Tzeretelli, membro del Comitato esecutivo, che ha parlato a favore della mozione che esprime fiducia nel Governo.

(Ag. Stefani).

Il convegno di Stoccolma
e l'atteggiamento dei socialisti russi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, notte.

Saranno una ventina almeno i congressisti socialisti a Stoccolma. I tre deputati socialisti francesi, Mantel, Laffon e Cachin, partiti col proposito di ammonire i loro correligionari di Pietrogrado di non compiere l'imprudenza di concludere una pace separata, avvertiti della convocazione del convegno, si sono fermati a Stoccolma, dove il Comitato misto di Pietrogrado manda ben sette delegati. Col leader Adler, altri tre delegati del partito austriaco, Daszynski, Renner e Reid, vi interverranno. Scheidemann, che il ha tutti preceduti, ha avuto il tempo di preparare le sue batterie. Tra i delegati dei paesi neutri, oltre il socialista danese Borbjerg, anche tre rappresentanti dei socialisti svedesi, con Branting, parteciperanno al convegno. Il corrispondente da Copenhagen del *Petit Journal* afferma che i Governi di Berlino e di Vienna sperano grandi risultati da questa conferenza. «Il suo scopo è evidente — afferma Herbette. — Si tratta di fornire al partito sedicente avanzato di Russia armi supplementari contro il Governo provvisorio. I delegati russi, tornando da Stoccolma a Pietrogrado, dichiarerebbero di avere in tasca il programma della pace che la Socialdemokratie avrebbe promesso di imporre alle Cancellerie di Berlino e di Vienna. Direbbero allora al popolo russo: — Se ci date il potere, la guerra finirà subito con un trattato che la classe operaia concluderà da sè. —». E lo scrittore avverte i russi di non lasciarsi pigliare all'amo. Egli si dichiara convinto che gli austro-tedeschi non hanno abbandonato pei begli occhi dei rivoluzionari il programma di smembramento perfettamente definito in una pubblicazione clandestina che Herbette ha tra le mani e che consiste essenzialmente nello staccare dalla Russia ottocentomila chilometri quadrati di territorio, da Brest-Litowsky sin oltre Vladikavkaz e dal Don sino al Danubio, con tutta la riva europea del Mar Nero. Quelle regioni producono da sole il 75 per cento del carbone, l'80 per cento dello zucchero, il 60 per cento del tabacco e il 30 per cento dei cereali, prodotti dall'intera Russia. Herbette è anche certo che se il piano di Stoccolma riesce, appena il regime anarchico sia inaugurato in Russia, gli agenti tedeschi potranno liberamente fomentare in Russia le correnti particolariste e separatiste. Un deputato socialista, Varenne, nell'*Événement* dice di sperare che i delegati russi non saranno troppo ingenui e vorranno opporre al loro colleghi tedeschi la pregiudiziale già formulata dal Comitato rivoluzionario di Pietrogrado all'indomani della rivoluzione: «Abbiamo deposto lo Czar; detronizzate il Kaiser. Discorreremo dopo». Qua e là nei giornali austriaci si leggono attacchi a Morgari. In difesa del deputato torinese scende in lizza il *Journal du Peuple*, il quale afferma che coloro i quali attribuiscono al Morgari sentimenti germanofili sono dei mentitori.

La *Radio* riceve da Stoccolma: «Sembra evidente che la conferenza socialista annunciata per lunedì avrà sovratutto lo scopo di esaminare la situazione determinata dalla rivoluzione russa. Si prevede che le delegazioni dei vari paesi saranno imbarazzate a stabilire le basi dell'azione comune. Secondo i socialisti di Stoccolma, si tratta di una riunione improvvisata, alla quale parteciperanno i militanti di tutte le tendenze. Sarà loro certamente impossibile di intendersi. E' più che dubbio che in queste condizioni si possa votare un ordine del giorno e giungere a decisioni precise. La discussione avranno interesse documentario».

D. R.

Ci telefonano da Roma, 14:

«La *Tribuna* dedica un articolo editoriale al congresso socialista di Stoccolma. Nello articolo è esaminata sovratutto la portata della presenza in quel congresso dei tre delegati russi. La *Tribuna*, a proposito dell'opera di questi missionari di pace, scrive: «I socialisti russi hanno desiderato di aprire trattative coi socialisti tedeschi nella illusione di poterli indurre a determinare nel loro paesi un movimento politico in conseguenza del quale i popoli possano intendersi anche sopra i fini della guerra, perchè i socialisti russi, unti i socialisti russi, sono d'accordo col Governo nella necessità di proseguire la guerra sino alla fine. Essi dissentono dal governo provvisorio in quanto chiedono che siano abbandonate le mire di conquista nella Turchia. I socialisti tedeschi si presentano invece al congresso di Stoccolma con spirito più realistico. Essi convengono in Scandinavia per i fini della guerra dei loro paesi senza falsa di carattere dottrinario. La mentalità dei socialisti tedeschi ed austriaci è una mentalità militare, mentre quella dei socialisti russi è sinceramente una mentalità pacifista.

«I tedeschi, se prima di partire hanno sentito la necessità di conferire coi capi dei loro Governi (non c'è bisogno di ricordare che Scheidemann è amico personale di Bethmann Hollweg), non vanno evidentemente a Stoccolma col proposito di accettare l'invito preliminare dei russi, che è un invito rivoluzionario di prendere in mano il Governo rovesciando la monarchie a meno che... a meno che la situazione interna dell'Austria e della Germania non sia così grave da giustificare una delega di potere nelle mani dei socialisti, delega di potere che non può essere giudicata troppo pericolosa in un paese dove i socialisti se non sono pochi di numero, sono così bene addomesticati da rendere possibili dei negoziati per salvare praticamente almeno le monarchie pur rinunziando agli scopi di guerra. Ci sembra troppo presto per formulare una così grande speranza, ma un'altra ci sembra legittima e cioè che i socialisti russi convenuti a Stoccolma, i quali vi si recano dopo il voto del Congresso dei delegati degli operai e dei soldati per la continuazione della guerra, si rendano conto del vero carattere del socialismo di marca tedesca e delle varie ragioni che lo determinano a tendere premurosamente le mani ai rivoluzionari russi; perchè in realtà — conclude la *Tribuna* — quali Scheidemann e quegli Adler non sono che il *longa manus*, il paravento dottrinario dietro il quale si nascondono i Governi profondamente reazionari di Germania e d'Austria, che erano stati a lor considerati dallo zarismo così adatti da suggerire una bacca condotta della guerra e una aperta tendenza alla pace separata».

Il "Daily Express,, afferma
che le incertezze russe si appianeranno

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 14, notte.

Il corrispondente del *Daily Express* da Pietrogrado afferma che la maggioranza delle truppe russe è favorevole alla continuazione della guerra. Si temono, egli aggiunge, turbamenti fra i soldati, che sono patriottici, e gli operai. Il corrispondente del *Daily News* travede egli pure la prevalenza dei soldati e scrive: «Su questo straordinario organismo nuovo che va formandosi in Russia, è molto difficile giudicare la posizione, ma io mi sento ottimista. Sembra che l'equilibrio delle forze riuscirà mantenuto giacchè la nazione possa scegliere un indirizzo senza essere costretta a decisioni premature.

M. P.

Kerenski saluta la libertà della Finlandia

Helsingfors, 14, notte.

Il ministro della Giustizia, Kerenski, ha assistito alla seduta della Dieta il 12 corrente. Egli ha pronunciato parole di saluto al popolo finlandese ed ha affermato che la Russia farà di tutto perchè la Finlandia rimanga sempre libera.

La vita di Odessa dopo la rivoluzione
Una città che si governa pacificamente da sè

Londra, 14, notte.

Il *Times* ha dal suo corrispondente speciale da Odessa: «Qui le cose sono abbastanza tranquille, quantunque pel momento Odessa manchi affatto di polizia. Il Corpo di polizia, prima esistente, è stato sbandato e gli agenti vennero arruolati nell'esercito. Il mantenimento dell'ordine è affidato alla «milizia», che è una specie di guardia civica composta per la più di soldati veterani, di studenti e d'altri. La «milizia» conta oggi un migliaio di uomini, ma c'è il progetto di accrescerla fino a 5000 uomini. Fortunatamente non si hanno a lamentare delitti, e ciò viene attribuito alla grandissima attività che l'improvvisato nuovo Corpo di polizia ha spiegato nella confisca di tutti i liquori alcoolici, di cui continuava sempre lo spaccio nonostante i divieti di legge. Oggi Odessa è assolutamente sobria. Se non si verificano più fatti come un tempo, il merito va dato a questa forzata astinenza. L'autorità amministrativa della città e del distretto è esercitata dal Comitato rivoluzionario cui si sono aggiunti delegati dell'esercito e degli operai. Un bel repulisti è stato operato di tutte le autorità municipali precedenti, delle quali la maggior parte è stata arrestata. Continuano a tenersi grandi Comizi, non solo per la riorganizzazione degli istituti civili e commerciali, ma per essere di ogni classe di persone. Tutti sentono il bisogno di discutere dei loro interessi: i soldati, i marinai, i lavoratori, i contadini, gli impiegati, i liberi, i professori, le donne al servizio e persino gli evasi dal carcere. Le discussioni però avvengono ordinatamente e non si scambiano chiassi. Delegati dell'ufficialità e della soldatesca si incontrano in certi conferenze e si trattano da uguali. La scorsa settimana i marinai della flotta mercantile si sono riuniti per discutere dell'opportunità o meno di sbarcare gli ufficiali. La questione fu discussa con calma. Non si venne però a nessuna conclusione. Gli studenti in legge hanno espulso due dei loro professori dall'Università. Le donne di servizio hanno chiesto la giornata di lavoro di otto ore. Una questione di grande importanza locale è il contegno della popolazione ebrea che conta 50.000 abitanti. Dapprima allarmati dal movimento rivoluzionario, gli israeliti si sono mantenuti guardinghi e riservati, ma ora essi spiegano il loro desiderio di partecipare ai benefici della nuova conquistata libertà. Alcuni dei giovani ebrei chiedono di ottenere incarichi ufficiali nell'esercito, ma la massa dell'esercito non è troppo favorevole a queste richieste».

L'azione dei sud-africani
nell'offensiva britannica

Londra, 14, notte.

Un telegramma dal fronte britannico in Francia riferisce la splendida parte presa dalle truppe sud-africane alla grande offensiva britannica cominciata lunedì scorso.

«Queste truppe — dice il telegramma — hanno conquistato allori immortali in questa offensiva e con perdite leggerissime. Gli springboks, come vengono chiamati ovunque i soldati sud-africani, uscirono dalle trincee lunedì mattina verso le 5,30 avanzandosi in bell'ordine. Ogni reggimento partecipò all'azione col proprio colonnello, seguendo da lontano il nostro tiro di sbarramento, vera cortina incandescente che sembrava fuggire dinanzi alle truppe sud-africane le quali oltrepassarono la prima linea delle trincee dei tedeschi prima che questi avessero avuto il tempo di uscire dai loro ricoveri.

«Continuando la loro avanzata, i sud-africani raggiunsero la seconda e la terza linea di trincee tedesche senza riprendere fiato. L'attacco dei sud-africani fu così vivo che un reggimento potè raggiungere la prima linea nemica senza avere perduto un solo uomo. Non vi era bisogno di incoraggiare i soldati ad avanzare; la difficoltà per gli ufficiali era invece di frenare il loro slancio e di calmare alcuni di essi che veramente si erano troppo avvicinati al fuoco di sbarramento. Anche quando venne dato l'ordine di abbassare per la seconda fase dell'attacco le truppe sud-africane avanzarono, ma gli Unni erano già scappati e questi figli della brumae del sud compresero allora che avevano completamente battuto il nemico. Solamente dopo i tedeschi provarono qua e là a resistere in alcune località e i sud-africani li scacciarono prudentemente, volendo lasciare qualche cosa da fare agli specialisti che arrivarono dopo di loro.

«La seconda linea tedesca, vera fortezza, fu espugnata con un solo slancio, saltando sopra il parapetto che in alcuni punti era alto più di un metro e mezzo. Le truppe britanniche erano già penetrate nel sistema tedesco di difesa per oltre 1600 metri di profondità. I prigionieri sorgevano ovunque come funghi. Essi, assolutamente demoralizzati, sembrava che avessero un unico pensiero: e quali truppe arrendersi. Vi fu allora una breve sosta per riunire il bottino e consolidare i guadagni raggiunti. Ma i valorosi sud-africani non avevano l'intenzione di intrattenersi a lungo in uno stesso posto. Era stato dato loro ordine di impadronirsi della terza linea di difesa del nemico, ed essi volevano impadronirsene. Avanzando ancora, essi trovarono i tedeschi in uno stato di indescrivibile confusione. Gli Unni gettavano i loro fucili dinanzi ai sud-africani e tenevano le mani alte. Alcuni, per arrendersi ai loro catturatori e propiziarseli, presentavano loro a guisa di offerta, orologi, coltelli ed altri trofei. Ma numerosi erano anche i prigionieri che chiedevano vivere. Essendo stato risposto che sarebbe stata data loro una razione di cibo non appena fossero giunti nelle retrovie, fu quasi impossibile scortarli e conservare il passo con essi, tanto era la loro fretta di giungervi.

«Le truppe sud-africane avevano degnamente assolto il compito loro assegnato. Avevano infatti riportato un successo sorpassante le loro speranze, catturando più prigionieri di quanti ogni soldato poteva contarne, come dimostra il seguente episodio: Le truppe sud-africane erano accampate sulle nuove posizioni da quell'ottore, quando una sentinella notò un immenso fondo di terra che cominciava ad agitarsi e a sollevarsi, come se un enorme talpa tentasse fuggire. La sentinella la sorvegliò con appassionato interesse, col fucile puntato, pronto ad ogni evento. Dopo alcuni momenti apparve una mano seguita ben presto da una testa e finalmente apparve un tedesco semisoffocato, che si faceva strada come un verme di terra. A questo primo tedesco ne seguirono altri 49 in fila. Essi erano stati tutti bloccati nel loro ricovero da una esplosione. I sud-africani, avendo catturato cinque pezzi pesanti e alcuni da 77, si mostravano lieti del fatto che, già verso sera del primo giorno di battaglia, i pezzi catturati lanciavano energicamente proiettili contro i loro precedenti proprietari».

Come dodici inglesi
si impadronirono di una batteria nemica

Parigi, 14, notte.

Il *Journal* pubblica alcuni episodi intorno alla grande battaglia che si combatte nei piani d'Artois. Fra l'altro si racconta questa avventura di una pattuglia di soldati inglesi dinanzi ad Athies. Sono una dozzina d'uomini arditi, tenaci, pronti a tutto. E' la sera del primo giorno della battaglia. Nessuno sa dove cominci e dove finisca la linea nemica.

Nella febbre dell'avanzata, di corsa tra le trincee, la pattuglia si inoltra pel suolo lacerato. La notte li sorprese senza che avessero incontrato altre truppe che pochi tedeschi smarriti, dall'aria spettrale, che subito fecero prigionieri. Si allogarono poi in un fossato trasformandolo in trincea, e quivi si addormentarono. All'alba sono svegliati da cannonate che si avvicinano.

I soldati saltano in piedi. A cinquanta metri da loro una batteria tedesca spriva il fuoco. I dodici uomini senza saperlo, si erano spinti fino alle retrolinee tedesche. Una metà di essi, allora, impugnata la baionetta, si lancia all'assalto; l'altra crivella di piombo gli artiglieri tedeschi che non sanno che pensare di quella sorpresa. E' così che dodici uomini in pattuglia, e che avevano perduta la loro strada, si impadroniscono di una batteria nemica.

Le impressioni di un cileno
sulle devastazioni tedesche in Francia

Parigi, 14, sera.

Silvio Valdes, redattore del *Mercurio* di Santiago del Cile, di ritorno dalle regioni devastate, ha dichiarato ad alcuni giornalisti di riportare una impressione di orrore e di indignazione inenarrabile dinanzi a tale opera di spavalderia barbarica destinata ad esercitare una specie di terrore per le epoche; ed ha soggiunto che, dinanzi a tali orrori, si sente la necessità di una lega dei popoli civili per impedire la ripetizione, rinnovando all'impotenza la nazione che fu provocata la guerra, colle mire di una egemonia mondiale e la proseguì per terra e per mare in dispregio di tutte le norme del diritto e del sentimento umano.

Il comunicato bulgaro
sulle azioni dei fronti macedone e romeno

Sofia, 14, notte.

Il comunicato ufficiale bulgaro del 12 dice: Fronte macedone: Fra i laghi di Ohrida e Prespa, fuoco di fucileria e mitragliatrici tra gli avamposti. Sull'intero fronte debole attività dell'artiglieria. Tre pleotoni di fanteria nemici, che tentarono di avanzare sulla strada da Monastir a Resen, furono respinti dal nostro fuoco. A sud di Dovian violento fuoco di mitragliatrici. Fronte romeno: Ad est di Tulcea un distaccamento di fanteria imbarcato su canotti tentò di avvicinarsi ai nostri posti, ma fu respinto dal nostro fuoco. Presso Mahmudia un nostro distaccamento in ricognizione passò in imbarcazioni sulla riva sinistra del braccio di S. Giorgio, poi tornò sulla nostra riva.

(Stefani).

Un discorso di Tisza
dopo la chiusura della Camera ungherese
"L'Opposizione gioca cogli interessi della Patria,,

Zurigo, 14, notte.

Si ha da Budapest: Il presidente del Consiglio, conte Tisza, in una conferenza del partito ministeriale, ha tenuto un discorso nel quale ha dichiarato che la opposizione gioca cogli interessi della patria. Egli riconosce il valore della cooperazione di tutte le forze del paese, ma solo se armonica. Ha protestato contro l'affermazione che una riforma radicale del diritto elettorale sia una necessità dei nuovi tempi. Ha sostenuto, in base alle cifre, che il sistema elettorale prussiano è antiquato di fronte a quello ungherese. Il Re costituzionale dell'Ungheria non ha da temere un movimento rivoluzionario. Ha concluso dicendosi contrario a che la Camera sieda in permanenza perchè il Parlamento non è chiamato a sfruttare una situazione come l'odierna per attuare la pace.

(Ag. Stefani).

Gli imperiali a Budapest
La fame in Galizia

Zurigo, 14, notte.

Si ha da Budapest: Sono arrivati l'Imperatore Carlo e l'Imperatrice Zita. Il conte Tisza si è recato incontro alla coppia imperiale fino a Presburgo. L'Imperatore Carlo lo ha ricevuto in udienza in treno.

Il «Journal de Genève» apprende da fonte diretta che la fame nella Galizia rimasta ancora in possesso degli austriaci è così terribile da non credere a la popolazione non potrà resistere più di due mesi. Nei villaggi si vedono girare gli infelici abitanti ridotti a scheletri. Regna una epidemia che viene chiamata tifo-fame. Alcune località hanno perduto un quarto degli abitanti. La mortalità dei fanciulli è spaventevole. Si è ordinato di tumulari di notte e di non portare il lutto. I prezzi dei viveri sono giunti ad altezze incredibili. Un uovo costa da sei a sette corone.

L'esplosione di Eddystone
fu macchinata da cospiratori tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, notte.

Il numero delle vittime dell'esplosione della fabbrica di munizioni di Eddystone, presso Filadelfia, — informa il corrispondente da New York dell'*Agenzia Radio*, — è di oltre cinquecento e la maggior parte sono giovanette. Sembra certo che si tratti di una vasta cospirazione di terroristi tedeschi. A Trenton (New Jersey) una donna ha consegnato alla Polizia una lettera spedita in precedenza da due stranieri, il cui arresto è imminente, e nella quale l'esplosione era preannunciata. L'incendio sul luogo dura ancora.

D. R.

Il Governo brasiliano
fa occupare le navi tedesche internate

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, notte.

L'Agenzia americana comunica questo telegramma da Rio Janeiro: «Il Governo brasiliano ordinò ieri alle forze della marina da guerra di occupare le navi tedesche internate nei porti del Brasile. L'occupazione avvenne doppertutto senza incidenti alle ore 16. Il Consiglio degli ammiragli tenne una riunione per deliberare sull'azione della marina in caso di guerra. Il Governo ha ordinato di porre subito in stato di difesa tutti i porti, armandoli con batterie d'artiglieria. La censura postale è stata inaugurata oggi. Fu ordinata la requisizione di tutti i velocoli».

D. R.

Nessun dissenso nel Gabinetto brasiliano

Rio Janeiro, 14, notte.

Una Nota ufficiale smentisce le informazioni dei giornali circa le opinioni che sarebbero state emesse durante la riunione del Consiglio dei ministri che precedette la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania, e specialmente circa quelle di Lauro Muller che, secondo i giornali, si sarebbe opposto alla rottura delle relazioni stesse.

Un dispaccio *Stefani* da Parigi annuncia:

Il ministro del Brasile ha notificato al presidente del Consiglio, Ribot, la rottura delle relazioni diplomatiche tra il Brasile e la Germania.

Le collere di un giornale tedesco
contro gli Stati dell'America del sud

Parigi, 14.

Si ha da Zurigo: Le *Munchener Nachrichten*, organo di cui sono noti i rapporti con la Wilhelmstrasse, pubblicano un articolo violentissimo contro gli Stati dell'America del Sud, i cui Governi sono trattati da ladroni e banditi di strada, e si afferma che è accertato che essi sono assassini ed oppressori. I quali devono la loro posizione alla corruzione inqualificabile che regna in paesi nei quali tutti persino i ministri possono essere comperati a buon mercato.

La benevola neutralità
del Cile e dell'Argentina

Parigi, 14.

Le Delegazioni del Cile e dell'Argentina hanno assicurato al direttore del «Petit Journal» che le loro Repubbliche manterranno una neutralità molto benevola verso l'Intesa e ritengono che le importanti manifestazioni avvenute in favore degli Alleati riflettono esattamente la maggioranza dell'opinione pubblica.

Un fatto che potrebbe provocare la guerra
fra Stati Uniti e Messico

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 14, notte.

Il *Daily News* reca da Washington che quel Ministero della Guerra appreso ieri che il Messico sta progettando di porre il divieto alla esportazione del petrolio. Una alta autorità americana ha affermato che tale divieto produrrebbe la guerra tra gli Stati Uniti e il Messico.

M. P.

Un servizio religioso a Londra
coll'intervento dei Reali

Londra, 14, notte.

Venerdì prossimo, 20 aprile, sarà celebrato un servizio religioso americano nella chiesa di San Paolo, in occasione della partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Alla cerimonia assisteranno il Re Giorgio e la Regina.

Provvedimenti d'urgenza in Francia

Parigi, 14, notte.

I pasticcieri, durante un'intervista col ministro dei vettovagliamenti, hanno deciso di chiudere le botteghe per due mesi consecutivi in modo da permettere al ministro di costituire uno stock di farina. Il presidente della Repubblica ha firmato un decreto nel quale vieta la vendita della carne a partire dal 15 maggio fino al 15 ottobre, il giovedì e il venerdì di ogni settimana, vietando anche, in questi giorni, di servire carne o piatti che ne contengano negli esercizi pubblici.

La morte di Primo Levi

Roma, 14, notte.

E' morto nella sua casa, in Roma, il direttore generale del commercio al Ministero degli Esteri, comm. Primo Levi, uno dei più noti giornalisti italiani. Egli era ammalato da mesi di una occlusione all'intestino per cui i medici lo avevano condannato, ma ciò nonostante non aveva mai voluto lasciare il suo ufficio, al quale si può dire era portato dal letto considerando quello di morire al suo posto un dovere. Il combattente nel momento attuale. Il ministro ed i colleghi avevano cercato varie di distrarlo e curarsi di più, ma egli aveva sempre risposto con un sorriso amaro che, poichè doveva morire, preferiva andarsene con la soddisfazione di aver compiuto fino alla fine il suo compito. Era in aveva 63 anni. Primo Levi era nato a Ferrara. La sua salma verrà trasportata il prossimo lunedì a Milano. Primo Levi aveva da un pezzo sepolto nel funzionario degli esteri il giornalista, lo scrittore, che per un quarto di secolo fu uno dei più geniali e versatili pubblicisti. Le sue prime armi furono a Milano, Rovani, Gorini e Cremona curarono i suoi maestri, i suoi idoli nella letteratura, nella scienza e nell'arte. Più tardi, per la politica, Crispi fu il suo astro. Venuto a Roma Primo Levi, entrò nella *Riforma*, quotidiano fondato da Crispi e, diventatone direttore, ne seguì le sorti fino a che non cessarono le pubblicazioni. Fece allora parte del cenacolo crispino, che era frequentato da Carlo Dossi, dal barone Mayor des Planches e da pochi altri. Più che la politica Primo Levi amava l'arte e coltivava con passione la critica delle arti figurative e anche della musica. Morto il giornale crispino, il Levi fu temporaneamente aggregato per missione al ministero degli esteri. Poi, quando la *Tribuna* fu acquistata dal sen. Roux, passò stabilmente nel giornale ove rimase fino a che l'on. Tittoni ministro degli esteri non l'ebbe chiamato di nuovo alla Consulta. In questo tempo pubblicò la monografia sul pittore Domenico Morelli, la sua opera di maggior polso, e diresse per qualche anno la rivista politica e letteraria fondata da don Matteo Sciarra, Soleva firmare col pseudonimo *Italicus*.

Un giudizio
sul discorso di Lloyd George

Roma, 14, notte.

Un autorevole deputato, pubblica il *Giornale d'Italia*, intervistato sul discorso di Lloyd George ha risposto: «Il valore e il significato del discorso di ieri possono riassumersi in una autorevole conferma che di viene dal primo ministro inglese che gli Stati Uniti cioè combatteranno con tutta l'efficienza bellica ed economica della quale può disporre la grande Repubblica americana, a fianco dei popoli dell'Intesa e fino a quando la formidabile lotta non sarà compiuta con la vittoria intera di tutti gli alleati. Si era detto e pubblicato che l'America aveva aderito al patto di Londra; il discorso di Lloyd George conferma questo accordo e pone in rilievo la grande efficacia e il reale aiuto che sotto tutti gli aspetti deriveno all'Intesa dalla collaborazione americana».

Il Principe Ereditario
visita la mostra degli alleati

Roma, 14, notte.

Nel pomeriggio di oggi il Principe di Piemonte si è recato a visitare la mostra degli eserciti alleati in Campidoglio. Fu ricevuto dall'on. Federzoni, dall'assessore Leonardi e dai componenti della mostra. Il Principe visitò minutamente tutte le sezioni.

La raccolta dell'oro nel Natale di Roma

Roma, 14, notte.

Il Comitato romano e il Comitato nazionale per la raccolta di oro per la Patria hanno stabilito di scegliere la data del 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma, per una pubblica e solenne offerta d'oro per parte della cittadinanza romana. E poichè in tale giorno, col concorso delle Autorità politiche e cittadine, degli alunni delle scuole, ecc., si terranno le passeggiate archeologica, fu deciso che la raccolta avverrà in quella mattina appunto entro i suggestivi confini della passeggiata stessa.

Radunate massoniche

Roma, 14, notte.

L'Agenzia Politica annuncia che anche gli ultimi giorni del corrente mese, in obbedienza agli ordini partiti da Roma, si inizieranno riunioni in tutte le logge massoniche sparse nelle varie città italiane. Lo scopo di questa generale straordinaria convocazione dei massoni italiani è tenuto nel massimo segreto. Tuttavia risulta che la determinante del prossimo convegno potrebbe ricercarsi la future preoccupazioni del dopo guerra. L'*Agenzia* dando la notizia afferma che le riunioni dei massoni avvengono in vista degli eventi odierni, dei quali la massoneria si ritiene responsabile ed in grado di dirigerne il corso, «come — scrive l'agenzia citata — nelle riunioni dei socialisti ufficiali o dei gruppi parlamentari di azione massonale».

Un'interrogazione
sugli indugi del processo Pacini

Roma, 14, notte.

L'on. Marchesano ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione, che si riferisce al processo attualmente in corso contro il maggiore Pacini, il barbiere Pacini ed altri per frode in forniture all'esercito: «Il sottoscritto chiede al Ministri della Guerra e della Giustizia se credano tollerabile uno scandalo come quello pubblicamente dato dal Tribunale militare speciale, il quale, dopo aver trascinato per mesi la discussione di un processo di mediocre entità, si assegna ancora un periodo di quindici giorni per la deliberazione e la redazione della sentenza».

Un decreto luogotenenziale
sulle promozioni per merito eccezionale

Roma, 14, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Il secondo capoverso dell'art. 22 della legge 5 marzo 1908, N. 89, relativo alle promozioni per merito straordinario, è abrogato e sostituito dal seguente: «La proposta per queste promozioni eccezionali non potrà aver corso se non nei riguardi di quegli ufficiali che possegnono le prescritte condizioni minime di permanenza nel grado, e dovrà essere accettata dal ministro, sentito il suo speciale relatore sottoposte alla sessione successiva, previo parere favorevole della Commissione suprema di avanzamento prevista dall'art. 68, che potrà essere convocata anche straordinariamente. Il parere della Commissione sarà ritenuto favorevole se la proposta abbia riportato più di un voto contrario».

Art. 2. — Quando le proposte di promozione eccezionale a scelta siano deferite all'esame della speciale Commissione prevista dal decreto 18 gennaio 1917, N. 43, il parere s'intenderà favorevole se la proposta abbia riportato anche un solo voto contrario.

Art. 3. — Le proposte di promozioni straordinarie a scelta, le quali all'entrata in vigore del presente decreto avessero già ottenuto parere favorevole del prescritto competente superiore, saranno, previa loro accettazione da parte del ministro, deferite alla Commissione prevista dal decreto 18 gennaio 1917, N. 43, affinchè stabilisca i posti nei quadri ordinari d'avanzamento compilati per l'anno 1917-18, ai quali devono intendersi iscritti come posti in più nei quadri medesimi gli ufficiali cui la proposta si riferiscono.

Art. 4. — Il presente decreto avrà effetto dal 1.o aprile 1917.

La questione annonaria
in provincia d'Alessandria

Alessandria, 14, notte.

Il nostro prefetto comm. Poggi ha licenziati parecchi decreti sulle questioni annonarie che attualmente interessano di più la nostra popolazione. Il prezzo massimo di vendita all'ingrosso delle farine di grano tenero per la panificazione è fissato in L. 44 al quintale per merce resa al mulino senza tela, in contanti e con l'abburattamento al 90 per cento. Il prezzo massimo di minuta vendita del pane è stabilito in L. 0,50 al chilogrammo. Il prezzo massimo delle farine semolate è fissato in L. 65 al quintale per merce resa al mulino, senza tela, in contanti e con l'abburattamento al 72 per cento. La produzione, l'uso e il commercio delle farine semolate è riservato esclusivamente alle fabbriche per la confezione di paste alimentari. E' vietato ai molini di vendere al pubblico farine semolate ed ai pastai di rivendere o cederle a qualsiasi titolo o di adoperarle per altri usi o prodotti. Il prezzo massimo di vendita all'ingrosso delle paste alimentari è fissato in L. 80 al quintale, netto e franco di spese sul vagone alla stazione di partenza. A datare dal 1.o maggio prossimo il Consorzio granario provinciale assumerà direttamente la distribuzione dello zucchero per la provincia di Alessandria, mentre per il passato avveniva per il tramite di ditte private.

Il processo per una sconcia

Alessandria, 14, notte.

Stamane innanzi al nostro Tribunale Militare speciale, presieduto dal maggior generale Besozzi, si è svolto un procedimento penale contro il tenente Cognetti Salvatore di Livorno e il sergente Pietro Jacchia entrambi del 9.o bersaglieri, imputato il primo di abuso di autorità, il secondo di insubordinazione. La difesa è rappresentata dagli avvocati Alessandro Sardi di qui, e comm. Boero di Asti per il Cognetti, e dal tenente Gratturola pel Jacchia. Del fatto che ha dato luogo all'attuale processo se ne è già occupata la cronaca quando accadde il 27 gennaio 1916. Alcuni ufficiali pranzavano all'*Albergo del Leon d'Oro* in Asti si accese fra loro una viva disputa in seguito a parole sconcie che il tenente Cognetti rivolse al Jacchia parimente allo scopo, come si usa fra camerati, di farlo adirare e poscia farlo pagare da bere a tutta la comitiva degli ufficiali. Il Jacchia si offese per gli scherzi fatti su un ritenti vivamente rimbeccando il Cognetti; questi, a sua volta, inviò un biglietto contro il Jacchia che disposa l'avvio una denuncia dell'autorità superiore e l'attuale processo per le imputazioni sopraferite.

Per disposizione del Tribunale il processo ebbe luogo a porte chiuse. Alle ore 15 la porta si è aperta al pubblico per la lettura della sentenza. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni assertive dai difensori avvocato Sardi e tenente Grattarola, ha assolto entrambi gli imputati per insistenza di reato. L'avvocato militare, come si seppe dopo, aveva richiesto per il sottotenente Jacchia un anno di carcere e per il tenente Cognetti sei mesi della stessa pena.

La morte dello stenografo particolare di Cavour

Savona, 14, notte.

Si è spento placidamente nel piccolo paese di Cerdè, in provincia di Ceva, Don Virginio Marchese, che fu un fervente patriota ed un testimonio glorioso del nostro risorgimento.

Era nato a Torino nel 1831, e dopo di avere studiato all'Accademia militare della vostra città passò al giornalismo, collaborando con entusiasmo per alcuni giornali clericali, tra cui sul *Cittadino*, di Genova, dando sempre prova di una grande intelligenza. Don Marchese fu, inoltre, stenografo particolare del conte di Cavour nell'anno 1860, e si vantava della sincera amicizia di grandi italiani, come di La Marmora, Pinelli, D'Azeglio, Gioberti, ecc. Ebbe a conoscenza di studi il cardinale Bampolla e godeva pure della più alta stima di Papa Pio IX. Modestissimo degli ritiri sempre dalle alte cariche ecclesiastiche, preferendo la quiete del piccolo Cerdè, la cui popolazione lo amava e lo venerava.

L'esportazione dei fiori per la Francia

Ventimiglia, 14, notte.

Al sindaco avv. Lauro, che quale presidente del Comitato fra gli esportatori floreali liguri telegrafava al Ministero e ai deputati interessandoli di ottenere il ripristino dell'esportazione dei fiori e primizie (unica risorsa della regione ligure occidentale attualmente danneggiata dalle odierne prohibizioni del Ministero francese dei trasporti), l'on. Colajanni spediva il seguente telegramma: «Assicuro di aver telegrafato al regio ambasciatore a Parigi raccomandandogli vivamente di adoperarsi affinchè uno speciale trattamento di favore sia usato all'importazione di fiori italiani in Francia in deroga ai recenti divieti». Soggiunge inoltre che il presidente raccomandò i desiderata del Comizio al prefetto di Nizza comm. De Joly e al console francese locale. L'on. Raimondo parti espressamente per Roma onde ottenere la deroga ai divieti lesivi del commercio ligure.

Per gli orfani dei contadini dell'Umbria

Perugia, 14, notte.

Convocati dal prefetto dell'Umbria, cav. Francesco Seri, si sono riuniti nella sala del Consiglio provinciale, numerose cospicue personalità per l'istituzione nell'Umbria dell'opera di assistenza agli orfani dei contadini morti in guerra. Parlarono il prefetto, il deputato Mario Cesaloni, segretario generale dell'Opera nazionale per gli orfani, splendido, entusiastico, i consensi che salutarono il discorso, e il suo scopo nobile ed umanitario: il sindaco di Perugia conte Valentini, che ha il elevato essere Perugia la prima delle città che pensarono all'istituzione in favore dei figli dei contadini; l'on. Bonfigli, l'avv. Giovanni, il prof. Vivenza. Fu quindi votato un ordine del giorno che approva la costituzione del Patronato e che fa commendo il presidente del Consiglio, on. Boselli ed i ministri Orlando e Raineri.

##

Le costruzioni ferroviarie
durante il 1915-16

Roma, 14, sera.

Dalla relazione dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato si rileva che anche nel 1915-16 detta Amministrazione proseguì lo studio dei progetti e la direzione e sorveglianza dei lavori delle nuove linee da costruire per conto diretto dello Stato. Durante il 1915-16 l'andamento degli studi e dei lavori per ogni singola linea, o parte di essa, è stato il seguente:

Linea Cuneo-Ventimiglia (chm. 56). — Tratto Nievola-confine nord francese (chm. 20.000). La parte di questo tratto fra la stazione di Tenda S. Dalmazzo ed il confine nord francese (chm. 4,200 circa), che rimane ancora da aprire all'esercizio, comprende gli ultimi tre lotti, i quali sono ultimati, tranne l'armamento, la cui esecuzione è rinviata a tempo opportuno, essendo l'apertura dell'esercizio subordinata al compimento del tratto (circa chm. 13) tra il confine francese nord e quello sud, che viene costruito ora a cura del Governo francese. — Tratto Ventimiglia-confine sud francese (chilometri 16,400). I due ultimi lotti da Airole al confine francese (chm. 4,500 circa) sono ultimati, occorrendo la posa dell'armamento, cui si procederà pure a tempo opportuno. Dei cinque lotti in cui furono divisi i lavori della nuova stazione di Cuneo (sull'altipiano) era al 30 giugno 1916 in corso di costruzione ad economia, « sviluppata per circa due terzi, una parte del terzo lotto, il cui progetto fu approvato con decreto ministeriale 3 febbraio 1914. Il progetto del primo lotto fu approvato con decreto ministeriale 23 aprile 1916 e al 30 giugno si stava provvedendo per iniziarne l'esecuzione. I progetti esecutivi degli altri tre lotti erano alla data stessa in corso di compilazione.

Linea direttissima Genova-Tortona (chm. 52 circa, a doppio binario). — Si continuò nella compilazione dei progetti esecutivi del tratto Genova-Arquata e dei raccordi dal medesimo con le linee esistenti. Fu approvato il progetto di grande massima della variante del tracciato Genova (Brignole), Bolzaneto-Bratte, per inoltrarsi in stazione Genova (P. Principe). Al 30 giugno 1916 si stava provvedendo per l'esecuzione ad economia dei due progetti dei raccordo Rivarolo-Bolzaneto-Bratte, 1° e 2° fase, approvati rispettivamente con i decreti ministeriali 27 marzo e 18 febbraio 1916. Il tratto Arquata-Tortona (chm. 25) venne ultimato. Si è pure ultimato il primo gruppo di lavori per l'ampliamento della stazione di Tortona.

Linea Ronco-Arenzano (chm. 8,700, a doppio binario). — Al 30 giugno 1916 i lavori erano molto inoltrati.

Linea Fossano-Mondovì-Ceva (chm. 38.200, a doppio binario). — Il tronco Fossano-Mondovì (chm. 16.578) venne diviso in due lotti. I lavori del quali al 30 giugno 1916 erano eseguiti nel primo per circa una metà e nel secondo per circa metà decimi. Il tronco Mondovì-Ceva (Km. 21.622) venne diviso in quattro lotti. I lavori dei primi tre lotti al 30 giugno 1916 erano quasi ultimati; il primo ed il secondo, e quelli del terzo erano eseguiti per più della metà. Pel quarto lotto il progetto esecutivo fu approvato col decreto ministeriale 13 aprile 1915 e al 30 giugno 1916 si stava provvedendo per l'esecuzione dei lavori ad economia. Alla stessa data 30 giugno 1916 si attendevano disposizioni ministeriali riguardo alle proposte fatte per una parziale esecuzione ad economia dei progetti di ampliamento della stazione di Fossano e del fabbricato viaggiatori della nuova stazione di Mondovì, già approvati.

Il pane a Roma

Roma, 14, sera.

Una Commissione di negozianti formati a cura del prefetto di Roma per fargli presente le difficili condizioni in cui viene a trovarsi la panificazione in rispetto ai bisogni della cittadinanza. La Commissione ricordando al prefetto che occorrono per Roma duemila quintali di pane al giorno fece conoscere che nella giornata diversi proprietari erano stati costretti a chiudere i loro forni per la mancanza di farina. Quindi la necessità di far venire a Roma maggiore quantità di grano e per il momento permettere che « farina si venda anche nei giorni festivi » e quintali perchè tutti i forni possano immediatamente usufruirne. Dissero ancora del bisogno che si facciano lavorare i maggiori mulini di Roma per accelerare la macinatura del grano per il fabbisogno dei negozianti. Il prefetto ascoltò i consigli dei negozianti e rispose che per quanto era in suo potere avrebbe fatto tutto il possibile acciocchè la cittadinanza non abbia a rimanere senza pane. Presente la Commissione diede disposizioni perchè venissero macinati per il pane anche i grani duri che ora si tengono riservati per le paste. Quale affidamento per l'avvenire disse che il Governo ha stabilito di far venire innanzi venuntio inviati a Roma venti vagoni di grano al giorno.

I caduti per la Patria

ALESSANDRIA, 14. — E' pervenuta ufficiale conferma della morte dei seguenti militi appartenenti al nostro Distretto: Romagnoli Giuseppe di Giacomo soldato di fanteria, 327 reparto mitragliatrici, classe 1890, nativo di Quintordo, morto nell'Ospedale della Croce Rossa N. 58, il 15 marzo scorso per ferita — Bellone Giovanni di Giovanni, soldato di fanteria, classe 1894, nativo di Alessandria, morto nell'Ospedale da campo N. 114 il 16 marzo e sepolto a Gorizia — Gallina Giovanni di Agostino, soldato di fanteria, classe 1896, nativo di Castel Rocchero, morto in seguito a gravi ferite il 17 marzo scorso e sepolto a Gorizia — Onadini Bernardo, caporale di fanteria nativo del sobborgo di Castelferro (Alessandria), morto il 27 febbraio 1917 — Grimaldi Giuseppe di Giacomo, soldato di fanteria, classe 1897, nativo di Momborazzo, morto il 25 febbraio scorso — Rolandi Carlo di Giovanni sergente di fanteria, sezione mitragliatrici, classe 1886, nativo del Comune di Castellazzo Bormida, morto il 15 febbraio 1917. — E' giunta in questi giorni alla famiglia la partecipazione della morte in combattimento del soldato di fanteria Fonsio Falaguerra, da Villabella, un ottimo giovane che risiedeva da tempo a Torino, dove godeva di larghe simpatie e dove stava per accasarsi. A Villabella soprattutto la notizia ha prodotto una dolorosa commozione.

Posso Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI „

Prossi d'indole Commerciale 6

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1

A Ceramiche, refrattari, direttore tecnico amministrativo grande terraferie, porcellane e feldspiche, allorefrattari, propri sistemi compensazione, smaltatura, impianti, sistemazione stabilimento, apparecchi elettrici, macchinari, referenze. Scrivere cassetta 129 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27054

A CANTHEA Virilis, pianta dell'amore, unico potente afrodisiaco innocuo, salutare. Effetto immediato, immancabile. — Lire 10 anticipate: Lobbardi-Cantarelli, 769-b, 2a, Napoli. 20

A GRICOLTORI. Motore benzina, petrolio, erizonale, silenziosissimo, 4 HP., come nuovo, vendo. — Pogliano, Venti Settembre, 3, Torino. 27182

A SPIRATORI per gas luce gli 8 giorni circa dall'Estero. — Ditta Trischere Frateili, via Accademia Albertina, 26. 5081

BOMBOLE esplosive 190 x 360, 300 atmosfere, rimanda dispositivi, prezzo occasione. — Reggio, Cuneo, 2. c 5048

CALDAIA ferro cercasi, diametro da 90 a 98 centimetri, lunghezza da 2 a 3 metri, cercasi pure bollerino da 4 a 10 millimetri. — Scrivere cassetta 126 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27054

CERCANSI due pantofole italiane n. 6½, targhe cm. 40, più grande, Vendonsi pulegge, trasmissioni, tubi ferro. — Rivolgersi saponerie Rinaldi, Lingotto. c 5060

CESOIA pneumatico grande luce, trapano colonna, molazze bancali, tagliole « Gullet » ant. meccanico, acciaio-vendo. — Pogliano, Venti Settembre, 3, Torino. 27184

CESSIONI quinto stipendio governativi, previa cauzione. Opere pie. — Rivolgersi Banco Pattonaggio, Venti Settembre, 38, Roma. 1926-21

CESSIONI stipendiati qualsiasi pubblica Amministrazione. — Piemsi, Cernes, 8, Torino. c 5075

CINGHIE cuoio ogni dimensione sempre pronte vende Rota Cesare, Cambiocorrente. 5016

COMPRO 17 metri ringhiera ferro occasione. — Pogliano, Venti Settembre, 3, Torino. c 27181

CORDA metallica da mm. 14 a 36 vendesi. — O. Sacco, Via Maria Vittoria, 39. 5013

CORDA acciaio usata, millimetri 18, metri 700, vendesi. — Vallino, via Roma, 20. 27031

DINAMO costruzione Savigliano corrente continua HP. 25, ottimo stato, vendesi. — Metallurgica, Meucci, 2, Torino. 5020

FILETTATRICI grande da automatiche e Bulldog per lampi, occasione, vendo subito — Capella postale 163, Torino. 27198

FORNO rovesciabile lavietta, cilindri refrattari, staffe, puleggia ferro, guida, tutto disponibile. — Scrivere Metallurgica, Meucci, 2, Torino. c 5034

INDUSTRIALI. Prima di acquistare qualche cuoio, oli minerali, grassi Staufer, olio ricino industriale, chiedete prezzi a Rota Cesare, Casalmonferrato.

LAMINATOIO ottimo stato livore banda ferro 900 vendesi. — Metallurgica, Meucci, 2. 5019

LIGNITE presso Torino cedesi sfruttamento diritti minerari. — Rey Barbaroux, 12. c 27190

MORSE diverse scrivanore, bulloni 58 x 320, accessori, tubicule portata 300, carretto mano ferodo. — Bergese, 2. c 27215

MOTORI benzina orizzontali tipo industriale « Nazionali », HP. 4-8, tempo occasione. — Scrivere cassetta postale 132, Torino. 27157

OFFICINA meccanica e falegnameria con macchinario cercasi per piccoli lavori in serie e continuativi. — Scrivere Giovani, Gotto, 6. c 5013

OLIO ricino industriale prima pressione vende Rota Cesare, Casalmonferrato. c 5073

PIACITTA frassoni noce circa mille quintali. Altre migliaia acacia circa seicento quintali vendo. — Scrivere cassetta 21 A, Unione Pubblicità, Torino. D 5050 T

PUNTE americane, punte centrare, primarole marche, seghetti, manovelle. — Baggio, Gotto, 6. 5077

RENOFIX 3.50, Buoni Tesoro cinque cento contanti, assolutamente, segretezza. — Casella postale 163, Torino. 27198

SEGHE nastro cantelami, cantoventi, fuse, trapani, perlabili, vendo. — Bergoni, Molinetti, 6, Torino. 5078

TAGLIETTA differenziale, portata da 2000 a 3000 Kg., completo occasione. — Scrivere casella postale 163, Torino. 27229

TRASFORMATORI 7 trifasi in olio 150 KVA cadauno, 3000/5000 volts, 50 periodi Brown Boveri nuovi vendonsi. — Casella postale 185 Milano. 5007 M

TORNI a mano paralleli precisi, grandi cilindri. — Rosario, via Francesco Paolo, 25. 5061

TORNIO parallelo quasi nuovo vendo — Scrivere Zuccoli, Officina Meccanica Bergamasia. c 5008

TOUPIE « Bouillet » 800 nuova, scrivatrice di bianco, motore benzina, cesoia pneumatrice leva, trapano, acciaio, vendo — Rigotti, Venti Settembre, 3, Torino. 27183

TUBI olio-resistenze trafilati senza saldatura 200 pulite vendo. — Scrivere casella postale 123, Torino. c 27178

1 00 litri settimanali vuoto, chiarra, senza trasformare impiego, vendita facile articolo, campione lire 1,50 francobolli. — Schiaffonati, casella 1294, Genova. 5042

Offerte d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.50

A. A. Stampatore promuove ingresso cercasi. — Fotografia Genovese, via Cavour, 11, Genova. 5071

A Stabilimento ausiliario ottimo giornalmente, 14 agiorno pratici contabilità offre. — Scrivere cassetta 115 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27214

A BILISSIMA operaia lavorazione sopra macchina Cornely cercasi subito. — Scrivere cassetta 950 B., Unione Pubblicità, Torino. c 5048

A CCONTANSI mensuali. — Stabilimento ausiliario Maggiora, via Guglielmini, Torino. 27011

A IUTANTI varie cercansi; buona retribuzione. — Romana Colonghi, via Roma, 20. c 5061

A IUTO entrare per laboratorio meccanico cercasi. Stabilimento ausiliario. — Scrivere cassetta 20 A, Unione Pubblicità, Torino. 15015

A LLA Ditta Barberis, 12, via Roma, occorre fattorino, signorina incaricata, signorina bilingue segretaria. 27207

A LESSIO, via Giulio, 8, cerca subito lavoranti, abitanti vicinanze. 27174

CASA lavoro merita per signora cerca subito mezzi o compenso abitanti vicinanze dintorni. — Inviare referenze cassetta 38 M, Unione Pubblicità, Torino. 5038

CASA bancaria cerca apprendista quindicenne. — Banca tecnico, — Scrivere casella postale 410, Torino. 27

CASA produttiva cerca commessi pratici chiacchierare. — Scrivere cassetta 56 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27

CERCANSI aiutanti corriere, fuponiale. — Grilli, San Francesco Paola, 29. 5064

CERCANSI due tenori per officina; uno esclusivamente per commissioni, sapere usare bicicletta; uno quale aiuto in officina. — Presentarsi via Terenzio, 9. 5017

CERCANSI manovali. — Presentarsi con referenze Centatori, via Lagrange, 33. 27173

CERCANSI operai subiti in rame. — Fratelli Borasso, via Nizza, 187, Torino. 27165

CERCANSI abilissimi operai sarti cottimisti interni ed esterni. — Sartoria Mordidelli, via Bacchiglione, 30. c 27066

CERCASI imballatore, possibilmente pratico altri mestieri. — Scrivere, indicando pretese, posti occupati, cassetta 96 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27104

CERCASI fabbro, cognato, possibilmente pratico stufe, poliggio ferro, guisa, lavoro disponibili. — Scrivere Metallurgica, Meucci, 2, Torino. c 5036

CERCASI giovane desideroso imparare come magazziniere importante Azienda tecnica. — Scrivere con referenze cassetta N. 18 A, Unione Pubblicità, Torino. c 5027

CERCASI portinaio palazzina. — Presentarsi da Fossati, dalle 15 alle 17, via Sant'Agostino, 18. 27220

CERCANSI pratico commesso ferramenta, buone referenze. — Scrivere cassetta 1 A, Unione Pubblicità, Torino. c 5063

CEROSSI fattorino imballatore presso servizio militare. — Scrivere cassetta 20 M, Unione Pubblicità, Torino. 27196

CERCASI sarta si recbi in famiglia. — Perini, Nizza, 21. c 27170

CERCASI sarta per abiti da famiglia. — Perini, Nizza, 21. 27201

CERCASI falegname imballatore per articoli casalinghi. — Scrivere, indicando pretese e referenze, cassetta 105 M, Unione Pubblicità, Torino. 27174

CERCANSI abili macchiniste, ricaricatori macchina Cornely, lavoro assicurato. — Salerii, Settembre, 35. c 27201

CERCASI chauffeur meccanico vetture militare. — Offerte referenze e pretese a cassetta 211 B, Unione Pubblicità, Torino. c 5040

CERCANSI abile operaio elettricista. — Corso 106 Umberto, 59, Martini Michele. 27051

CERCASI da antica Ditta falegname, pubblicista. — Scrivere cassetta 132 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27212

CERCHIAMO signorina per indirizzi. — Febbraio Settembre, otto, primo scalo, piano primo. c 27057

CERCO salsa lavorante e aiutanti confezionato. — Massa, Maria Vittoria, 8. c 5079

CONTABILE esperto cercasi importante Società industriale Prato Tiranna. — Offerte cassetta 3321, Unione Pubblicità, Firenze. 5080

DATTILOGRAFA moderna, pratica lavori ufficio, corrispondente francese, cercasi subito da seria Ditta; piccole condizioni. — Offerte cassetta 121 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27040

DATTILOGRAFA praticissima ufficio cercasi; referenze, età, pretese. — Scrivere cassetta 95 B, Unione Pubblicità, Torino. c 5058

FALEGNAMI cercansi da imprese pesante finestre. — Via Barbaroux, 20. c 27180

FERROGALLINI Viale, Pietro Micca, 12, ricevono lavorante, aiutante modista. c 27151

FILATURA lana pettinata cerca capo-filatore tutto fare, possibilmente qualche Stati ritorni per calze. — Inviare referenze e pretese U 2381 G, Unione Pubblicità, Torino. 5056 G

FUCINISTA, meglio se patentato, cercasi da Stabilimento industriale. — Offerta V. S., via Ivrea, 70, Torino. 5031 M

GIOVANE 16-18 anni cerca compenso magazzino. — Scrivere cassetta 118 M, Unione Pubblicità, Torino. 27168

GIOVANE 16-18 anni cerca compenso magazzino — Scrivere cassetta 118 M, Unione Pubblicità, Torino. 27168

INGEGNERI, pratica costruzioni apparecchi telefonici, esercizio laboratorio divisione Stabilimento, cercasi da importante Ditta di Milano, posizione sicura. Non si fa questione stipendio. — Scrivere cassetta 97 P, Unione Pubblicità, Milano. 5051 M

INGEGNERI, macchinista navale in prima, motorista, cercasi dalla Associazione Piccoli Cabotieri, a vapore, via Cappuccini, 11, Torino. 27191

MAESTRE elementari e giardiniere cercansi. — Presentarsi Scuole, via Garibaldi, 35. c 27208

MECCANICA precisione operaio esperto, militare esonerato occupersi anche dopo guerra. — Carello 653, Genova. c 5067

OPERAIO cerco per stabilimentino con piccolo assortimento falegname, fabbro, ecc., lavoro sicuro. — Scrivere, indicando requisiti, cassetta 122 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27070

OTTIMI falegnami, segatori cercansi via Vassalli Eandi, 32, piano primo. c 27181

PERSONA servizio con serie referenze cercasi, tre sentirsi poverissimo. — Cavallerizza, 11 27208

PRIMARIA Ditta di Torino cerca signorina esperta pratica lavori ufficio, disposta assumere subito impiego. Inutile fare offerta senza referenze. — Scrivere cassetta 153 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27218

RAGAZZA seria, pratica cucina, tutto servizio, cerco. — Corso Regina Margherita, 146, portinaio. 27040

SIGNORINA esperta lavori contabilità, seria e con buone referenze, scriva cassetta 109 M, Unione Pubblicità, Torino. 27065

SIGNORINA contabile, persona conoscenza partita doppia, cercasi subito. — Offerte cassetta 76 A, Unione Pubblicità, Torino. 5052

STABILIMENTO ausiliario fa ricerca dimostratore e giovane magazziniere svelti, intelligenti. Inutile scrivere senza buone referenze, eguaglianza. — Scrivere cassetta 83 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27207

STABILIMENTO ausiliario fa ricerca di impiegati licenza tecnica. — Scrivere cassetta 111 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27223

TORNITORI ed aggiustatori meccanici abilissimi cercansi dallo Stabilimento Meccanico viale Stupinigi, 35. Inutile presentarsi senza documenti comprovanti capacità. 27184

TORNITORI in legno provetti, ottime retribuzioni, lavoro a cottimo continuativo, cerca lo Stabilimento ausiliario F. P. Carello Fratelli, via Petrarca, 30, Torino. c 5004

TORNITORI accettasi. — Officina Capello, via Alfieri, 4, Torino. c 27110

UOMO fatto cercasi per garage, pulizia, lavaggio e manutenzione, altre, intelligente; buone referenze essenziale. — Garages Storero, Madama Cristina, 52, Torino. 5066

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2

A GRICOLTORE enologo, viticultore, frutticultore, giovane, coltivatore, ricercherebbesi occupare. — Scrivere cassetta 154 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27189

CAUSA distinti finanziari, distintissima signora trentaquattrenne cerca (a la pari) posto direttrice, segretaria, economa, presso Pensione, Istituto, Stabilimento cura, anche casa attuale, avendo fatto corso internazionale; intelligenza, attiva, energica, serietà referenze. — Cassetta 25 A, Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR lingua pratica, serie referenze, cerca posto; disposto viaggiare. — Scrivere cassetta 194 M, Unione Pubblicità, Torino. 27198

CHAUFFEUR cessia servizio militare, disponibile subito; occuperebbesi anche persona; referenze. — Scrivere Chauffeur, via Cibrario, 25, Torino. 27172

CONTABILE dattilografa corrispondente italiano, francese, pratica lavori ufficio, pagha operai, ottimi. — Scrivere cassetta 18 A, Unione Pubblicità, Torino. c 5011

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, pratica contabilità, cerca migliorare posizione; referenze primo ordine. — Scrivere cassetta 91 A, Unione Pubblicità, Torino. c 5077

ESPERTO ragioniere offresi amministrazione casa, mediante lieve compenso; occorrendo cauzione. — Inserzione 27230, posta. 27202

GEOMETRA, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazione casa; ultissime pretese. — Scrivere Necchi, via Sinaunda, 21, Torino. c 5090

GIOVANE signora, seria, occuperebbesi governo casa presso piccola famiglia o signora sola. — Fermo posto Maria Ada. c 5078

GIOVANI diplottesse, diplomande ragioneria, essendo servizio militare, occuperebbe serio, decoroso impiego, preferibilmente come contabile. — Scrivere cassetta 151 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27091

MAGAZZINIERE espertissimo, impiegato primaria Fabbrica automobili, offresi. Assumerebbe direzione qualsiasi reparto. — Sergio Valsesina, posta, Torino. c 27247

OROLOGIAIO venditrecente dispone dopo pranzo ancora serie ditte. — Scrivere cassetta 136 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27138

PROVVISTO contabile d'ottima offre pro serali disponibili. — Scrivere cassetta 48 M, Unione Pubblicità, Torino. 27080

RAGIONIERE giovane, millesente, pratica commerciale, industriale, spedizioni, corrispondenza francese, inglese, desiderasi recarsi Torino, offresi; referenze, certificati. — Ernesto, Salita Carbonara, 18/9, Genova. c 5051

RAGIONIERE millesente, proscrito contabile, corrispondente italiano, francese, conoscenza inglese, disponibile 16 aprile. — Scrivere cassetta 66 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27148

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori d'ufficio, cerca impiego. — Scrivere cassetta 187 M, Unione Pubblicità, Torino. 27077

SIGNORINA sinto contabile, dattilografia, disponibile subito. — Scrivere Gemo, corso Regina, 141. c 5056

SIGNORINA praticissima contabilità industriale, ottime referenze. — M., 132, posta, Torino. 27036

SIGNORINA dattilografa, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, desidera impiegarsi anche mezza giornata. — Scrivere B 18 (9), fermo posta. 27178

SIGNORINA trentenne corrispondenza commessa o magazziniera presso seria Ditta; referenze. — Scrivere cassetta 147 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27230

SIGNORINA fatturista o stenodattilografa impiegherebbesi seria ditta; buone referenze. — Scrivere cassetta 146 M, Unione Pubblicità, Torino. 27188

SILLE sarta rechierebbesi famiglie signorili. — Emilio, fermo posta. c 27067

VEDOVA trentacinquenne, due bimbi, occuperebbesi governo casa presso distinta signora sola, anche se infermia, a cui abbisognano cure affettuose; buone referenze. — Scrivere cassetta 119 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27167

Capitali, Società, Ribassi e Obbligazioni 3 **d'Azienda**

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.50

Tipografia, Cartoleria cederebbesi avviatissima commercio rimunerativo, facile, clientela, meritandosi ottime. — Arsafe, Ospedale, 8, Torino. c 5009

ANCHE sikndida Pasticceria, Drogheria signorile, Scherzamenti Cancelleria, Bertholier, 17. 27161

ARGENTO, 800 mercerie con portineria, mezzo vendesi. — Pianezzola, Bertholier, 17. 27162

BOTTERIA centrale avviatissima, poco fitto, cedesi. — Vallino, via Roma, 20. 27032

CAUSA ottimi finanziari, distintissima signora trentaquattrenne cerca (a la pari) posto direttrice, segretaria, economa, presso Pensione, Istituto, Stabilimento cura, anche casa attuale, avendo fatto corso internazionale; intelligenza, attiva, energica, serietà referenze. — Cassetta 25 A, Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR lingua pratica, serie referenze, cerca posto; disposto viaggiare. — Scrivere cassetta 194 M, Unione Pubblicità, Torino. 27198

CHAUFFEUR cessia servizio militare, disponibile subito; occuperebbesi anche persona; referenze. — Scrivere Chauffeur, via Cibrario, 25, Torino. 27172

CONTABILE dattilografa corrispondente italiano, francese, pratica lavori ufficio, paghe operai, ottimi. — Scrivere cassetta 18 A, Unione Pubblicità, Torino. c 5011

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, pratica contabilità, cerca migliorare posizione; referenze primo ordine. — Scrivere cassetta 91 A, Unione Pubblicità, Torino. c 5077

ESPERTO ragioniere offresi amministrazione casa, mediante lieve compenso; occorrendo cauzione. — Inserzione 27230, posta. 27202

GEOMETRA, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazione casa; ultissime pretese. — Scrivere Necchi, via Sinaunda, 21, Torino. c 5090

GIOVANE signora, seria, occuperebbesi governo casa presso piccola famiglia o signora sola. — Fermo posto Maria Ada. c 5078

GIOVANI diplottesse, diplomande ragioneria, essendo servizio militare, occuperebbe serio, decoroso impiego, preferibilmente come contabile. — Scrivere cassetta 151 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27091

MAGAZZINIERE espertissimo, impiegato primaria Fabbrica automobili, offresi. Assumerebbe direzione qualsiasi reparto. — Sergio Valsesina, posta, Torino. c 27247

OROLOGIAIO venditrecente dispone dopo pranzo ancora serie ditte. — Scrivere cassetta 136 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27138

PROVVISTO contabile d'ottima offre pro serali disponibili. — Scrivere cassetta 48 M, Unione Pubblicità, Torino. 27080

RAGIONIERE giovane, millesente, pratica commerciale, industriale, spedizioni, corrispondenza francese, inglese, desiderasi recarsi Torino, offresi; referenze, certificati. — Ernesto, Salita Carbonara, 18/9, Genova. c 5051

RAGIONIERE millesente, proscrito contabile, corrispondente italiano, francese, conoscenza inglese, disponibile 16 aprile. — Scrivere cassetta 66 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27148

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori d'ufficio, cerca impiego. — Scrivere cassetta 187 M, Unione Pubblicità, Torino. 27077

SIGNORINA sinto contabile, dattilografia, disponibile subito. — Scrivere Gemo, corso Regina, 141. c 5056

SIGNORINA praticissima contabilità industriale, ottime referenze. — M., 132, posta, Torino. 27036

SIGNORINA dattilografa, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, desidera impiegarsi anche mezza giornata. — Scrivere B 18 (9), fermo posta. 27178

SIGNORINA trentenne corrispondenza commessa o magazziniera presso seria Ditta; referenze. — Scrivere cassetta 147 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27230

SIGNORINA fatturista o stenodattilografa impiegherebbesi seria ditta; buone referenze. — Scrivere cassetta 146 M, Unione Pubblicità, Torino. 27188

SILLE sarta rechierebbesi famiglie signorili. — Emilio, fermo posta. c 27067

VEDOVA trentacinquenne, due bimbi, occuperebbesi governo casa presso distinta signora sola, anche se infermia, a cui abbisognano cure affettuose; buone referenze. — Scrivere cassetta 119 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27167

Vendite, Cessioni, Terreni, Case, Affittanze, acquisti, affitti 4

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.50

A FFITTANSI stabile fabbricato rustico, letto di corte, giardino cinto annesso terreno, dalle anche mobiliare. — Passarino, corso Oporto, 53. c 27102

A FFITTASI villino Savigliano grandiosa villa con giardino, [illegible] mobiliata moderna, anche senza Convento e Convitto. — Rivolgersi Biava, corso Siccardi, Ivrea. 27207

A LASSIO. Vendonsi palazzo signorile, vista dacantonale, vinteli, [illegible] spaziosi, appartamenti con bagno, cantoni superiori, orto discreto ed ottima comodità pagamento. — Trattative rateizzare Valperino, Roma, 91, Torino. c 5045

CAVORETTO e giardino [illegible] con bambina tre anni, domestica, [illegible] Valperto stazione estiva, appartamentino in villa [illegible] di campagna con giardino, comodità. — Scrivere cassetta 155 M, Unione Pubblicità, Torino. 27030

COMPRANSI, affittasi piccola [illegible] rustica con terreno entro 10 chilometri Torino. — Scrivere Rapelli Guido, via Volta, 9. 27033

COMPRASI palazzina con [illegible] posizione centrale, valore 50-100 mila, [illegible] solo diretta mente, escluso qualsiasi medi [illegible]. — Inviare indirizzi dettagliate cassetta 118 [illegible] Unione Pubblicità, Torino. c 27010

COMPRERei piccola palazzina [illegible] affittarei alloggio con 4 o 5 camere Torino. — Scrivere cassetta 52 A, Unione Pubblicità, Torino. 5041

GRANDE palazzina, cantoria e [illegible] giardino, garage, locatita ideale Torino [illegible] Scrivere cassetta 1585 O, Unione Pubblicità, Torino. 5047

QUARANTENNE milionaria, [illegible] capitale, ottime referenze, cerca gerenza [illegible] Alberga. — Scrivere cassetta 43 A, Unione Pubblicità, Torino. c 5062

VENDESI anche piccoli lotti terreno [illegible] mq. 17,50, Pozzo Strada, fronte [illegible] Sant'Arabrogio, Sacra San Michele, [illegible] Collo, via Santa Teresa, 11. 27187

VENDESI villa tra Carcento e Moncalieri, metà [illegible] Torino, comodità moderne. — Scrivere cassetta 118 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27210

VINTO casa nuova costruzione 140,000 [illegible] via Sacramenti, 26. c 27233

VILLA Cavina Mirabelli 20 minuti, [illegible] Lucenti. — Natale Eusebietti, Buttigliera. 27027

VILLINO, ampio giardino, linea Moda [illegible] Sant'Ambrogio, ammiani. — Scrivere Cassina Torinese. 27209

2000 mq. terreno comunque coperto cercasi [illegible] in diversi d'affittarsi subito. — Scrivere a Gotto, 6. 5074

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed immobili 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A FFITTANSI via Principe Tommaso, 50, grande [illegible] uso chimico-agricolo, industriale, commercio. c 27

A FFITTANSI appartamenti signorili grandi, [illegible] coli in bellissima stabile nuovo, sito centrale. — Rivolgersi Ceccarelli, via Cavour, 52, [illegible] telef. 20-95. 27

A FFITTANSI corso Vittorio terreno mq. 300, [illegible] ano via Roma, 41. c 27

A FFITTASI locale uso ufficio con entrata. — Via Schina, numero otto. 27008

A FFITTASI qualsiasi camera centrale uso ufficio, entrata particolare. — Rivolgersi portinaio, Santa Teresa, 5. 5062

A LLOGGIO piano terreno palazzo otto camere, via Incantevole. — Corso Margherita, 9. 5009

A LLOGGIO tre camere con terrazzo al pianoterra. — Via Bologna, 15. c 27173

BOTTEGA mq. 35 d'affittare subito, adatta deposito merci cartoleria, ecc. — Rivolgersi portinaio via Monterosa, 22. 5075

CAMERA vicin cerco. — Scrivere cassetta 130 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27172

CERCASI alloggio piano terreno, prima piano cinque camere, comprese cucina, località compresa corso Orovio via Garibaldi, libero primo maggio. — Offerte cassetta N. 150 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27159

CERCASI appartamento centrale quattro ambienti, riscaldamento mobili occasione. — Gavotto, posta.

CERCO appartamentino ammobigliato, possibilmente giardino, anche collina. — Scrivere cassetta 14 A, Unione Pubblicità, Torino. 5013

DAFFITTARE laboratorio, magazzino, 100 mq., sottosuolo piena luce, cortile chiuso. — Chiuso giornali, piazza San Carlo angolo via Santa Teresa. 27247

ELEGANTE alloggio mobiliato, cucina moderna, bagno. — Via Piacenza, 24. c 27209

INDUSTRIALI. Locale chiarissimo metri 300, altezza, cortile chiuso. — Via Piacenza, 12, corso Vercelli. c 5005

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A LLOGGIO signore solo affitto camera ammobigliata indipendente, piano terreno. — Rivolgersi Angioli, via Orto Botanico, 14. 27104

A FFITTASI matrimoniale elegante a distinti, cedendo uso cucina. — Via Cibrario, 69. c 27174

A FFITTASI elegante camera ammobigliata, indipendente, luce elettrica. — Confetteria dan Secondo, 11. c 5000

A FFITTASI camera ammobigliata. — Scrivere cassetta 116 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27152

CAMERA, pensione presso distinta famiglia cercano due signorine. — Scrivere cassetta 196 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27074

CERCANSI possimo mese camera e salotto elegantemente mobiliati liberamini. — Scrivere cassetta 185 M, Unione Pubblicità, Torino. 27024

CERCO subito stanzetta con cucina oppure appartamentino mobiliato discretamente, nei pressi Piazza Francia. — Perasca, via Peyron, 99. c 27203

CERCO camera ammobigliata libera, persona seria. — Scrivere cassetta 91 A, Unione Pubblicità, Torino. c 5072

PENSIONE, camera libera ufficiali o signorina. — Agosta, Carlo Alberto, 28. c 5054

PENSIONE sole signorile, famigliare; camera matrimoniale moderna. — Via Cavour, 7 bis 5070

SIGNORA sola, agiata, appartamento mobil. all'altezza signora, signorina agiata camera, sala eleganze, comodità moderne, centrale; piano nobile, eccellente compagnia. — Posta, Reggio. 27102

Annunci vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. A. Antiendo istituto informazioni, tecniche, indagini ovunque; Arcivescovado, 1. 27241

A. Assume informazioni, investigazioni Premiata Detective, 22 Settembre, 70, Telefono 55-63. c 27120

A. Compro abiti uomo, signora, biancheria, pellicceria, guardaroba, calzature. — Alessandro Orefice, Barbi vicin, 21. c 5045

A BITI eleganti signora, uomo, cappelli, modelli, pellicce comprano, vendo. Acquisto polizze. Franco, Lagrange, 35. c 27147

A QUISTERI bracciale anche singolo per piccolo cavallino sardo. — Ufficio Dettori, via Saluzzo, 3. c 27209

A QUISTANSI gioielli oro, argento falso, qualunque quantità. — Scrivere: Nesi, Hôtel Due Mondi, via Saluzzo, Torino. 27247

A LLODOLA — Alberoni sabato. Consultori per ulcerati ingrossamento gola, infallibile Pomata Bondoi della Farmacia via Napioone, 28, Torino. Casa due lire

IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO
a base di Fosforo - Ferro - Calce - Chinina - Coca - Stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE
Una bottiglia costa L. 3 - per posta L. 4.00 - 4 bott. per posta L. 13. Una bottiglia monstre per posta L. 14.30, pagamento anticipato e diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119 palazzo proprio - Opuscolo gratis a richiesta.

La Gerenza dei
GRANDI MAGAZZINI ITALIANI - TORINO
Galleria Umberto I — Succ. V. RAGLIA & C.
rende noto alla sua Spettabile Clientela di aver ricevuto al completo tutte le novità della stagione
PRIMAVERA-ESTATE
sia per uomo che per signora, e che malgrado i prezzi altissimi dei filati, vende ancora i suoi tessuti a prezzi di vera concorrenza.
Novità per Signora - Drapperie - Lanerie - Saterie - Cotonerie, ecc. ecc., a massimo buon mercato.

TUTTE LE FINEZZE ED ELEGANZE NEI DELIZIOSI PERSISTENTI
PROFUMI BERTELLI
CREME VELLUTINE
SAPONI · ESTRATTI
LOZIONI · BRILLANTINE
COSMETICI · DENTIFRICI, ecc.
SOCIETA A. BERTELLI & C. MILANO

RISCALDAMENTO
APPARECCHI ELETTRICI
Stufe - Fornelli - Bollitori - Ferri da stirare - Scaldaletti - Termofori - Scaldacolle, ecc.
APPARECCHI AD ALCOOL
Fornelli da campagna - Fornelletti Bunsen da turismo - Caffettiere espresso, marchio «Aquila» e «Orso».
APPARECCHI A CARBONE DI LEGNA
Cucine - Stufe economiche - Novità praticissima brevettata.
ARTICOLI VARI: Scalda-ranci - Scaldamani - Carboni per ditti. 4967
EUGENIO FASCHETTA
23, Via Genova - TORINO - Via S. Teresa, 19
Telefono 34-67

IL CATALOGO
del Grandi Magazzini BIANCHI
Via Viotti, 4, TORINO, si spedisce a richiesta

Uomini deboli
Il lavoro troppo intenso, la vita sedentaria e gli eccessi di ogni genere fanno cadere molti uomini in uno stato di stanchezza nervosa e muscolare, di inappetenza, di insonnia, di dimagrimento, di dolori alle reni.
La guarigione e la salute perfetta sono alla portata di ognuno: esse si ottengono instaurando una vita igienica, regolata e la cura del Proton. Questa cura è la sola garantita assolutamente efficace.
Il PROTON si trova in ogni Farmacia a L. 3 il flacone con istruzione. Per posta L. 0,70 in più.
Stabilimento Chimico Rocchietta PINEROLO.
Gratis a chiunque: boccettino completo di PROTON e opuscolo.

TORINO VILLA CRISTINA Savoiarda
— Telefono 60-02 —
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Grosso
Condirettore: Dr. E. Ballai - Medico assistente - Suora
AMMINISTRAZIONE: Telefono 34-92
TORINO, piazza Em. Filiberto, 24

SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE
E PER LA LOTTA DELLA TUBERCOLOSI
usate le PASTIGLIE RAGGHIANTI dott. Nicola di Bologna.
MURRI I certificati d'illustri Profess. VITALI
AUGUSTO Membri di Consorzi di Chimica medica e di Chimica farmaceutica attestano l'efficacia e la bontà della preparazione. — Scatola da 12 pastiglie L. 0,75, doppia da 24 L. 1,50, quella con dose ad uso famiglia L. 3. — Vaglia di L. 0,80 per una scatola da 12 e di L. 1,70 per due o per una doppia; L. 3 per 3 doppie.
LITIOSINA
Il miglior momento d'usarla è durante i pasti. Una polvere sorbe per un litro d'acqua. Si usa mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. L. 1,20 la scatola di 10 polveri. Per posta vaglia anticipato L. 1,40 - Per due scatole detto di L. 2,70. Per 10 scatole detto di L. 12 (La lira è per l'imballo).
BLENORROL
Guarigione infallibile contro le blenorragie recenti e recenti. Un flacone L. 3, con vaglia anticipato L. 3. Cura completa: Tre flaconi vaglia di L. 8.
Opuscolo GRATIS ai Richiedenti
Dirigere vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI Prem. Farm., Via Repubblicana, 6, Bologna (Italia).

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni 3-4 e 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TIRASI, in Arborea (Vercellese) 183

TOSSI OSTINATE
si guariscono in breve tempo colle
PILLOLE NORVEGESI
Scatola L. 1 - Per posta L. 1,20
Deposito: Regia Farmacia SCHIAPPARELLI Torino - Piazza S. Giovanni - Torino 514 C

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Via Torino 23-25 — Serali gratuite per operai 19-20 — Festive 9-12 — Corso Massimo d'Azeglio, 22, Torino.
Visita gratuita per operai. 72

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure specialità. Matrimonio, 15; ore 13-15; 17-20. 79

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Pietro Tommaso, 16 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 69

Professore PICCARDI Docente alla R. Università
— Medico di Polizia Urbana e del Manicomio (Cliniche Riunite) —
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
E CURE FISICHE RELATIVE
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 8-10 - 15-16 - 19-21

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
sicure, sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12. 62

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche
dott. RUHL, specialista, via Bravetti, 2, angolo corso Francia, a Vinzaglio dalle 13.30 alle 15.30. Celle 18 alle 20. - Giorni festivi dalle 8 alle 12. 68

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 30 (angolo Via Maggiore) ore feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-05 —

PRESERVATIVI per Uomo Donna
Ceverati inoffensivi. Catalogo illustrato gratis. Lucidiamo ott. - Napoli. 1200

Dr. N. S. Parker C., Via Pannonia, 1, MILANO. 100

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI ai piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - L. 1 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Voglio il piacer .....
Le belle donzelle.
Il volo di Faust è stato troncato!... Mefistofele è debellato!... Con i CACHETS TORRESI di TORINESA ai GLICEROFOSFATI il ritorno della gioventù, la forza, la virilità non sono più il frutto di un patto infernale. In otto dì e per qualunque causa l'IMPOTENZA è guarita coi CACHETS TORRESI Cura completa L. 15. Per posta franc. L. 16,50. Opuscolo gratis. Premiata Farmacia TORRESI, via Magenta, 28, ROMA.
TORINO - Farmacie Schiapparelli, Centrale e G. Turia, via Roma, 5 e 17. 1-11 (16) A

Igiene - Correttezza
Non è più il tempo in cui l'uomo poteva trascurare la propria "toilette". Il rasoio di sicurezza Gillette offre il mezzo di aver sempre un aspetto giovanile e gradevole. Chiunque deve possedere il suo.

Finimento Normale Gillette.
Gillette LA SUA SICUREZZA
Rasoio Brevettato. Nome Depositato.
In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200, Great Portland Street, Londra, e 17bis, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Basso, Montreal, ecc.

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. Maternità, cura segreta, pensione partorienti, via S. Secondo, 7. 5091

OSTETRICA AIUTO OSTETRICE CENTRALE Pensione, Consulti MISELLI — Via Gioberti, n. 50 5162

SIERO JODATO
Gandolfo (Jodobrom)
Nuova formula Prof. Senatore E. DE RENZI
MIRACOLOSO nel REUMATISMO ARTICOLARE e CRONICO - ARTRITISMO - ADDIO URICO - IMPURITA' DELL'ORGANISMO e del SANGUE - ANEMIA e LINFATISMO. Usabile in tutte le stagioni, da due a tre cucchiaini al giorno, nell'acqua o nel latte, poco prima dei pasti.
Non arreca gl'inconvenienti dannosi dei joduri di sodio e di potassio. Si usa in tutte le stagioni. Da due a tre cucchiaini al giorno, nell'acqua o nel latte, prima dei pasti. — Flacone L. 4,00 in porto di frontiera, per posta L. 5,00; in 3 flaconi per posta L. 13,50; nel Bacono L. 2,50 franco. Pagamento anticipato alla fiala.
G. SERSALE, piazza S. Domenico Magg., 17, Napoli
Rappresentante per il Piemonte:
Ditta U. B. N. E., via Cavour, N. 12 - TORINO.

OGGI FA UN ANNO!

Proprio oggi compie l'anno che con queste stesse parole io richiamai l'attenzione di tutti quei poveri di spirito che avevano bisogno di sollievo e desideravano sentire che nulla sconturba vinsce il 22 aprile il terno 7 10 45 sulla ruota di Napoli. Questa vincita sensazionale, ed ora ripeto l'appello a che questa volta accolga proprio il 22 APRILE (ed il numero 7 è APRILE) col vincente quaterna vera maestra QUATTRINA che è data dalla stessa regola e con una sola lira che giocherete (meglio se LIRE 10 MILA) la mia dovizia non permette di più) e spedirò la fortunata QUATTRINA con raccomandata e lettera esplicativa senza pericoli confondere, per l'incasso della vincita, come LIRE UNA e CENTESIMI 50, che do-vete unire con vaglia postale. FRANCESCO TUANO NAPOLI, Piazzetta 10 S. MARIA DEGLI ANGELI ALLA VICARIA, N. 77, N. 8. PISELLI. — Lettori, la vincita è vostra solo vi raccomando di prometter, prima della vincita, un obolo per la mia cappella o qualche cosa a favore dei poveri.

Sindacato italiano d'importazione e d'esportazione
GIOCATTOLI Continui arrivi Ingrosso Dettaglio
Via Stampatori ang. Cernaia (rimp. Giardino) 2137 A

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo

LEGNA CARBONE e legna compro - Via Massena, 11.

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI ai PAVIMENTI grezzi, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Pesa, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-19 — 142

GUARIGIONE radicale senza conoscenza della Blenorragia (scolo) con Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. Via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo 69

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonetti, Via Lagrange, 40, piano nobile sulle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12 45

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 17, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 48

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 OIO (contenuto complessivo) proteina e grasso
Speciale reclame del Professore Ugolini Comm. S. LIBORIO a richiesta
Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercanti, N. 2, angolo via Cernaia.
Fabbricanti Oli di semi — Panelli oleosi e saponi. 108

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18
Specialità camere e porte di sicurezza
Casse speciali per libri e cassettari.
Catalogo a richiesta. 44

OSTETRICA SANTANERA Assistenza segretezza.
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17. 6 9042

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 2.o 6 9091

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete
Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 5, piano secondo 3069

Premiata Levatrice già assistente ostetrica R. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 10-11. 38704

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, camere separate - Cure radicali - Prezzi miti. — Via Belfiore, 10 (Porta Nuova), Torino 14288

LEVATRICE ARMINIATA CLOTILDE Pensione Partorienti. Cure segrete, prezzi miti. - V. S. Tommaso, 21, p. 3°. C 9600

OSTETRICA REGGIE Pensione Riserva segretezza
Cure radicali — Via Po, 2 (Vicino Piazza Castello) 5478

Fosfatose Bosio
(Peptoiodofosferoferrarsenico)
con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
20 goccie al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta L. 2,75 348
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

Appendice della Stampa (15)

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

Il grande poliziotto tolse dalla tasca di cuoio alcuni mini di cartone e li mise l'uno all'altro in modo da formarne una sola lunga da due a tre metri. Ad una delle estremità fisso un piccolo dispositivo composto di una lente e di uno specchietto; all'altra capo attaccò una specie di camera non più grande di una scatola.

— Vedete?... — disse — è la radice quadrata di un portafoglio da sottoscrizione; ma l'uso sarà molto differente. Sono questi oggetti che quella canaglia da Michele e dal vero prima sapere che cosa egli sia facendo.

Pose fuori dalla finestra il suo periscopio e lo drizzò in modo che la lente inferiore corrispondesse al davanzale della finestra superiore. Un'esclamazione sfuggì al poliziotto non appena ebbe guardato nell'apparecchio.

— Via quel birichino, Michele! — disse Fred — Prendiamo subito.

Quando batterono alla porta della camera di Michele nessuno rispose. Poi, i tre uomini si precipitarono e furono assai sorpresi di trovarla deserta